

# IL RISICOLTORE



MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

## L'INTERVISTA Il dicastero delle Politiche agricole ha messo in campo diverse iniziative per aiutare il settore

# Il ministro Patuanelli disegna il futuro del riso

I contributi per l'aiuto accoppiato, il Fondo Mutualistico Nazionale, il controllo dell'import dai PMA...

## SICCITA'



### Basterà la pioggia primaverile?

Consorzi irrigui e risaie, le considerazioni alle pagine 6-7

La situazione dei fiumi preoccupa: negli alvei l'acqua è sempre meno. E non si può sperare nei nevai, perché sulle montagne quest'inverno non è caduto quasi nulla. Nel Lago Maggiore a febbraio c'erano 620 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai soliti 1.600; il Po, nell'Alessandrino, aveva una portata dimezzata, il fiume Sesia mostrava quasi l'80% in meno di acqua, e il Tanaro evidenziava un calo del 65%. E non andava meglio in Lombardia, dove il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi risultava del 54% inferiore alla media, mentre in Lomellina la falda registrava in alcune zone valori fino a -60 cm rispetto al 2021 e -30 cm rispetto alla media del periodo 2009-2020.

Abbiamo chiesto ad alcuni dei consorzi irrigui presenti nei territori risicoli di raccontarci qual è la situazione, cos'è cambiato in questi anni e cosa ci dobbiamo aspettare. La situazione di difficoltà è soprattutto al nord, mentre in Sardegna le cose vanno molto meglio.

Alle pag. 6-7

Qual è il futuro della risicoltura italiana? L'abbiamo chiesto al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali **Stefano Patuanelli**. Perché la nuova Politica agricola comune penalizzerà fortemente l'intero settore; perché gli studi d'impatto del "farm to fork" hanno messo in evidenza che da queste politiche deriveranno riduzioni sia delle produzioni che del prezzo del riso; perché la fine della clausola di salvaguardia farà di nuovo riversare in Europa enormi quantità di riso Indica da Cambogia e Myanmar... Insomma, i temi che non fanno dormire sonni tranquilli agli operatori della filiera risicola non mancano. Senza poi dimenticare la crescita esponenziale dei costi di produzione

per effetto dei rincari dei carburanti e dei mezzi tecnici...

«Da parte del Mipaaf c'è molta attenzione alla risicoltura, al suo valore e potenziale», assicura il ministro Patuanelli. E certo lo ha dimostrato attraverso lo stanziamento di 74 milioni di euro all'anno per il sostegno accoppiato al riso nella prossima programmazione Pac. Così com'è un buon segnale la decisione di istituire uno strumento innovativo per la gestione del rischio in agricoltura: il Fondo Mutualistico Nazionale. «Si tratta di una misura di grande rilievo - assicura il ministro - che abbiamo fortemente voluto in Legge di Bilancio, del valore di 350 milioni di euro all'anno».

A pag. 2 Il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli



ANALISI DEL GIRE I casi preoccupanti di *Digitaria sanguinalis* e *Panicum dichotomiflorum*

## Infestanti che resistono agli inibitori dell'ACCasi

La gestione delle infestanti è sempre più complessa. I casi segnalati di popolazioni resistenti sono sempre maggiori. Ne sanno qualcosa al GIRE, il Gruppo Italiano di lavoro sulla Resistenza agli Erbicidi, che, all'interno del giornale, propongono un'interessante analisi che fa il punto della situazione.

D'altra parte, in situazioni di monosuccessione come è quella della risaia, i ripetuti trattamenti con erbicidi dotati del medesimo meccanismo d'azione aumentano sensibilmente la pressione di selezione sulle malerbe, portando alla selezione di popolazioni resistenti nel giro di

pochi anni. Un fenomeno che sta intaccando la sostenibilità della coltivazione del riso in Italia. E anno dopo anno il numero di popolazioni resistenti agli ALS è cresciuto in modo preoccupante e, in alcuni casi, il fenomeno sta riguardando anche gli inibitori dell'ACCasi, dove i livelli di resistenza erano sempre risultati relativamente bassi. Recentemente sono stati confermati i primi casi di popolazioni di *Digitaria sanguinalis* (sanguinella comune) e *Panicum dichotomiflorum* (panico delle risaie) resistenti agli inibitori dell'ACCasi.

A pag. 3

## Nutriscore/Nutrinform Chi avrà la meglio?

Il Parlamento europeo è chiamato a definire un sistema univoco di etichettatura FoP: deve scegliere tra Nutrinform, la soluzione proposta dall'Italia, e Nutriscore, la soluzione francese. Sono state proposte anche diverse altre alternative, ma, ormai, appare chiaro che si assiste a una sfida tra queste due. Un'indagine europea ha recentemente evidenziato che il sistema Nutrinform riscuote un consenso sensibilmente più ampio. Se dovesse essere approvato il sistema Nutriscore, il rischio sarebbe quello di avere un sistema di etichettatura scorretto che potrebbe penalizzare i prodotti Made in Italy e, in particolar modo, le DOP e le IGP.

A pag. 5

IMPORTAZIONI DAI PMA Preoccupazione della filiera italiana per le posizioni di Bruxelles

## Il presidente dell'ENR scrive al Governo

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha inoltrato una lettera ai Ministri Patuanelli, Di Maio e al Sottosegretario Centinaio per esprimere una forte preoccupazione per quanto sta emergendo nei colloqui a Bruxelles tra la Commissione e le delegazioni incaricate della modifica del regolamento S.P.G.

Il "4° Forum sul settore del riso europeo" aveva individuato, tra le priorità, che nell'ambito della revisione del regolamento sulle Preferenze Generalizzate i) venissero inclusi i danni patiti dalla parte agricola, ii) nessun accordo commerciale dovesse essere intrapreso con chi viola i diritti umani, iii) esistesse un nuovo automatismo per far scattare la clausola di salvaguardia anche nei confronti dei paesi EBA.

«Purtroppo ancora una volta - ha

dichiarato Carrà - assistiamo alla solita miopia della Commissione, supportata anche da alcuni paesi del nord Europa, nel non voler affrontare in modo completo il problema delle importazioni a dazio zero dai paesi EBA. La Commissione, pur trovandosi di fronte al fatto compiuto della violazione di diritti umani che ha determinato sanzioni da parte della Commissione stessa, ed alla difficoltà di applicazione dell'attuale meccanismo automatico della clausola, ritiene di non inserire i paesi EBA tra quelli ai quali possa venire applicata la clausola di salvaguardia».

Nella sua lettera ai Ministri competenti e al Sottosegretario Centinaio, Carrà ha evidenziato che se la proposta di riforma della clausola riguarderà esclusivamente il riso proveniente dai Paesi SPG e non anche

dai Paesi EBA, l'effetto che si avrà sul riso europeo sarà praticamente nullo.

«Ancora una volta - ha concluso Carrà - ci troviamo di fronte a un contrasto, ormai consolidato, tra i paesi del nord Europa, inclini al commercio e ad investire in paesi che hanno dimostrato scarsa attenzione ai diritti della popolazioni locali, ed i paesi mediterranei che da sempre producono prodotti di qualità, vanto della stessa Unione europea. E tutto ciò in un contesto in cui, dopo la scadenza della clausola di salvaguardia, le importazioni nell'Unione europea da Cambogia e Myanmar risultano in aumento del 56% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente, di cui circa 24.500 tonnellate importate nel nostro Paese».



## Speciale Risicoltura 4.0

Alle pagine 9-12

# INTERVISTA I contributi per l'aiuto accoppiato, il Fondo Mutualistico Nazionale, il controllo dei PMA... Qual è il futuro della nostra risicoltura secondo il ministro Stefano Patuanelli

Giuseppe Pozzi

Dove va la risicoltura italiana, qual è il suo futuro? Domande legittime di fronte, soprattutto, alle scelte della nuova Politica agricola comune che ha pesantemente colpito il settore del riso. Ne abbiamo parlato con il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali **Stefano Patuanelli**, prima dello scoppio della guerra in Ucraina che potrebbe portare, a livello europeo, a un ripensamento delle politiche in campo agricolo

**Grazie alla decisione del Mipaaf, che ha previsto uno stanziamento di 74 milioni di euro all'anno per il sostegno accoppiato al riso nella prossima programmazione PAC, i risicoltori vedono il futuro con meno incertezza. Quali sono state le motivazioni che hanno indotto il suo Ministero a incrementare il sostegno accoppiato al riso?**

«Da parte del Mipaaf c'è molta attenzione alla risicoltura, al suo valore e potenziale. A fronte della riduzione delle risorse previste per il sostegno di base al reddito nella nuova PAC, rispetto al pagamento di base + greening attuali, abbiamo deciso di incrementare i fondi destinati all'aiuto accoppiato, destinando 74,1 milioni di euro. Era l'unica scelta possibile, data la complessità degli strumenti a disposizione, difficilmente adattabile a un settore molto particolare come quello della risicoltura. In ogni caso, il nostro impegno è massimo per tutelare la risicoltura, sostenere i produttori e trovare un giusto equilibrio tra sostenibilità e competitività».

**In attesa dell'approvazione del PSN le regioni stanno lavorando in accordo con il Mipaaf per definire misure del piano di sviluppo rurale sempre più orientate alla sostenibilità. Quali sono gli input del Mipaaf alle Regioni per la risicoltura? Saranno previste semplificazioni per le aziende per facilitare l'adozione e i controlli delle misure ambientali?**

«La nuova PAC ha come



**STEFANO PATUANELLI**  
Il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali

tecnologie, logistica. A tal proposito sono fondamentali gli investimenti previsti nel PNRR per l'agro-sistema irriguo, volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, ma anche lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, e i contratti di filiera e di distretto, con una dotazione di 1,2 miliardi di euro (finanziati con risorse a valere sul Fondo Complementare al PNRR). Come ho sottolineato anche all'Expo di Dubai, che ho visitato nei giorni scorsi, la grande sfida del futuro è quella di riuscire a produrre sempre più cibo, rispettando l'ambiente, garantendo al contempo un accesso sicuro al cibo, senza impattare sulla natura e sul territorio dal quale produciamo il cibo. La tecnologia ci può aiutare a utilizzare meno risorse ambientali per produrre maggiore quantità di cibo

di uguale qualità, ma resta essenziale non abbandonare la cultura e le tradizioni che sono alla base delle nostre eccellenze agroalimentari».

**Problema delicata per il mondo del riso è quella relativa all'importazione a dazio zero dai PMA (Paesi Meno Avanzati). Fino a gennaio era in vigore la clausola di salvaguardia che, coi suoi dazi, negli ultimi tre anni ha arginato le im-**

portazioni di riso Indica da Cambogia e Myanmar. Dalla fine della clausola di salvaguardia, il 18 gennaio 2022, le importazioni da questi due Paesi sono tornate a crescere... Quali iniziative intende adottare per difendere i produttori italiani?

«La scadenza a metà gennaio scorso della clausola di salvaguardia sull'import di riso Indica dalla Cambogia e dal Myanmar è per noi una fonte di preoccupazione per il rischio di una vera e propria invasione di un prodotto a basso costo e di dubbia qualità. Un grosso danno per i nostri produttori e al contempo un pericolo

Contro l'import sregolato dai PMA, «occorre introdurre un meccanismo di salvaguardia in grado di attivarsi automaticamente, una volta superate determinate soglie di importazione

per i consumatori. Assicuriamo il nostro impegno in sede Ue per evitare che un flusso eccessivo di riso da questi Paesi metta in crisi il riso europeo e quello italiano in particolare, come accaduto negli ultimi anni. Stiamo studiando varie misure da proporre alla Commissione europea, tendenti all'introduzione di meccanismi automatici di salvaguardia del riso, in analogia a quanto accade per alcuni prodotti tessili e della pesca considerati sensibili. Occorre, infatti, che venga introdotto un meccanismo di salvaguardia in grado di attivarsi automaticamente, una volta superate determinate soglie di importazione. Con questo obiettivo ci stiamo muovendo in stretto coordinamento con altri Paesi Ue produttori di riso, come la Spagna e il

Portogallo».

**Nell'ambito della promozione del riso italiano, l'Ente Nazionale Risi è in prima linea con il proprio marchio "Riso Italiano", che ne garantisce l'origine, con la campagna divulgativa "Nutri la tua voglia di riso" e con il progetto "Sustainable EU Rice - Don't Think Twice", cofinanziato all'80% da fondi Ue. Le ultime due iniziative porteranno benefici nel medio - lungo termine. Cosa può fare il Ministero nell'immediato per valorizzare/salvaguardare sempre di più la produzione italiana?**

«A livello nazionale insieme ai Ministri Speranza e Giorgetti, nelle scorse settimane abbiamo prorogato fino al 31 dicembre del 2022 il regime sperimentale dell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza dell'ingrediente principale dei prodotti alimentari, tra cui il riso. È un atto molto importante perché

significativi la condizionalità rafforzata e un forte impulso alle pratiche produttive sostenibili. In coerenza con questa impostazione, il Piano Strategico della PAC recentemente inviato alla Commissione europea ha fatto scelte importanti, con l'obiettivo di orientare i vari strumenti disponibili, in precedenza frammentati in numerosi documenti di programmazione. Proprio in questi giorni, tra l'altro, in attesa che la Commissione europea si esprima sul nostro PSP, è in corso un complesso processo di riallineamento dei vari interventi, in modo da evitare ogni forma di sovrapposizione e realizzare le più utili sinergie. È anche su questo che si misurerà la capacità di intercettare correttamente i fabbisogni dei territori e dei settori produttivi, da trasformare in azioni concrete».

**Gli studi d'impatto del "farm to fork" sulla risicoltura hanno messo in evidenza che da queste politiche deriveranno riduzioni sia delle produzioni che del prezzo del riso. Ciò sarà sicuramente dovuto all'aumento delle importazioni da Paesi che non rispetteranno le norme di sostenibilità ambientale**

**e sociale e per un minor uso di mezzi tecnici per la produzione. Quali sono gli orientamenti del Ministero delle Politiche agricole in tale ambito?**

«Siamo consapevoli che una maggior sostenibilità



A cura del GIRE\*

La necessità di contenere la flora infestante e la continua riduzione di prodotti fitosanitari disponibili per il suo controllo hanno fatto sì che negli ultimi dieci anni si sia assistito a un'evoluzione delle tecniche di coltivazione del riso, prediligendo la semina interrata a file piuttosto che in acqua, le tecniche di minima lavorazione del terreno e la mancanza di rotazione colturale. Questa situazione ha favorito un'evoluzione della flora infestante delle risaie italiane, con una diminuzione delle specie più affini all'ambiente acquatico (es. *Alisma plantago-aquatica*, *Butomus umbellatus*, *Bolboschoenus maritimus*) e un aumento delle specie che si adattano meglio sia alle situazioni umide sia alle condizioni di asciutta (es. *Echinochloa* spp., *Cyperus esculentus*, *Digitaria sanguinalis*, *Bidens* spp., *Polygonum* spp., *Eclipta* spp., *Panicum* spp.)

Sebbene da tempo si stiano valutando nuovi metodi per la gestione delle infestanti, ancora oggi il controllo delle malerbe in risaia si basa per lo più sull'impiego di erbicidi selettivi, in particolare inibitori dell'acetolattato sintasi (ALS) e dell'acetil-CoA carbossilasi (ACCasi) che hanno un alto rischio di selezionare resistenza. In situazioni di monosuccessione, i ripetuti trattamenti con erbicidi dotati del medesimo meccanismo d'azione aumentano sensibilmente la pressione sulle malerbe, portando alla selezione di popolazioni resistenti nel giro di pochi anni.

Questo fenomeno sta intaccando la sostenibilità della coltivazione del riso in Italia. Dopo diversi casi di graminacee (*Echinochloa* spp., *Oryza sativa* var. *sylvatica*), ciperacee (*Schoenoplectus mucronatus*, *Cyperus* spp.) e alismataceae (*Alisma plantago-aquatica*) (fonte GIRE, <http://resistenzaerbicidi.it>) resistenti agli inibitori dell'ALS, e nel

**ANALISI DEL GIRE** Confermate le prime popolazioni di *Digitaria sanguinalis* e *Panicum dichotomiflorum* resistenti

## Aumentano le segnalazioni di graminacee altamente resistenti agli inibitori dell'ACCasi



Digitaria sanguinalis



Panicum dichotomiflorum

caso di *Echinochloa* spp. anche agli inibitori dell'ACCasi, sono stati recentemente confermati i primi casi di popolazioni di *Digitaria sanguinalis* (sanguinella comune) e *Panicum dichotomiflorum* (panico delle risaie) resistenti agli inibitori dell'ACCasi.

Dopo due casi di resistenza registrati in soia, il primo agli inibitori dell'ACCasi individuato in Veneto nel 2006, il secondo relativo a una multi-resistenza a inibitori di ACCasi e ALS risalente al 2019 e proveniente dall'Emilia Romagna, due nuovi casi in riso confermano che *Digitaria sanguinalis* potrebbe diventare una specie difficile da gestire nel prossimo futuro.

Nel 2018 e nel 2020, nel Pavese sono stati raccolti i semi di due popolazioni di *Digitaria sanguinalis* sfuggite ai trattamenti erbicidi. Test in ambiente controllato, realizzati presso l'Azienda Agraria L. Toniolo dell'Università di Padova dai ricercatori dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR, hanno dimostrato che entrambe le popolazioni presentavano alti livelli di cross-resistenza agli inibitori dell'ACCasi, mentre le

stesse sono state ben controllate da imazamox, inibitore dell'ALS. In particolare, sono state registrate percentuali di sopravvivenza >90% con tutti gli erbicidi inibitori dell'ACCasi testati (cyhalofop-butyl, profoxydim e cycloxydim), sia ai trattamenti eseguiti alla dose di campo raccomandata in etichetta (1x, rispettivamente 300 g s.a./ha, 100 g s.a./ha + Dash 0,9 L/ha, 250 g s.a./ha + Dash 0,5%) sia al triplo della dose consentita (3x).

Sempre nel Pavese, nel 2020, è stata, inoltre, segnalata la presenza di due popolazioni di *Panicum dichotomiflorum* non controllate da cyhalofop-butyl e profoxydim. Anche in questo caso, i test in serra hanno confermato la cross-resistenza di entrambe le popolazioni ai due inibitori dell'ACCasi, presentando percentuali di sopravvivenza >90% al trattamento con la dose di campo (1x).

Solo una delle due popolazioni è, invece, risultata resistente al cycloxydim, con sopravvivenza vicina al 100%, mentre l'altra è stata completamente controllata dall'erbicida non presentando quindi cross-resistenza. Inoltre, per quanto riguar-

da l'applicazione di cyhalofop-butyl e profoxydim, le due popolazioni di *Panicum dichotomiflorum* hanno mostrato una risposta differente alla dose impiegata: mentre una popolazione ha raggiunto percentuali di sopravvivenza molto elevate (>80%) anche a trattamenti eseguiti con tre volte la dose di campo (3x) di entrambi i prodotti, per l'altra popolazione il dosaggio più elevato ha consentito un controllo completo. Queste osservazioni hanno fatto supporre che il meccanismo di resistenza nelle due popolazioni sia diverso.

Ben più conosciuto e diffuso è invece il problema del giavone bianco (*Echinochloa oryzicola*), con casi confermati di resistenza agli inibitori dell'ALS e dell'ACCasi già a partire dal 2007 e 2009, rispettivamente. Anno dopo anno il numero di popolazioni resistenti è cresciuto in modo preoccupante e, tranne in casi sporadici, per quel che riguarda gli inibitori dell'ACCasi, con i livelli di resistenza che sono sempre risultati relativamente bassi. Nel 2020, invece, è stata testata una popolazione proveniente dalla provincia di Alessandria che ha mo-

strato elevati livelli di resistenza, con più del 70% delle piante sopravvissute alla doppia dose (2x) di cyhalofop-butyl e di profoxydim.

Dalle analisi condotte, pertanto, si evince che alcune popolazioni delle diverse specie valutate negli ultimi anni (*D. sanguinalis*, *P. dichotomiflorum* e *E. oryzicola*) risultano accomunate dall'elevata resistenza almeno ad alcuni inibitori dell'ACCasi. Test molecolari eseguiti nei laboratori dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) del CNR di Legnaro hanno confermato che le due popolazioni di *D. sanguinalis* e almeno una popolazione per ciascuna delle altre due specie hanno una mutazione che le rende resistenti a tutti gli ACCasi disponibili, incluso il cycloxydim che è utilizzato per il diserbo delle varietà con tecnologia Provisia®. La popolazione di *P. dichotomiflorum* con livelli di resistenza più bassi come atteso, invece, non presentava mutazioni nel sito bersaglio dell'erbicida. In quest'ultimo caso, molto probabilmente, ci troviamo di fronte a un tipo di resistenza non legato a mutazioni del sito bersaglio dell'erbicida, ma a una resistenza di tipo metabolico, dove il cycloxydim è generalmente più efficace rispetto a profoxydim e cyhalofop-butyl.

I risultati ottenuti sottolineano, quindi, la necessità di porre massima attenzione ai futuri casi di resistenza agli ACCasi quali cyhalofop-butyl, unico principio attivo utilizzabile su varietà non tolleranti agli ACCasi dal 2023 e cycloxydim, principio attivo contenuto nell'erbicida Verresta®, oggi impiegato per il controllo

delle graminacee nelle varietà con tecnologia Provisia®.

Il GIRE ha messo a disposizione delle linee guida specifiche per la gestione delle varietà di riso tolleranti al cycloxydim o ad imazamox (<http://gire.ip-sp.cnr.it/index.php?sel=lineeGuidaSpec>).

Soprattutto nel caso di popolazioni con elevati livelli di resistenza, le probabilità di avere in campo infestanti con la medesima mutazione della varietà coltivata è alta. In queste situazioni l'applicazione degli ACCasi non consente di controllare le infestanti resistenti, le quali potranno quindi produrre cospicue quantità di semi resistenti.

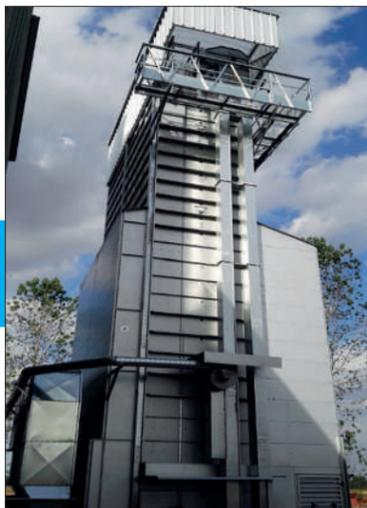
Anche se questo breve articolo non affronta la gestione delle popolazioni infestanti, si ritiene opportuno sottolineare che attraverso la corretta applicazione dei prodotti registrati (tempestività di intervento, corretta gestione dell'acqua, corretto dosaggio, evitare miscele antagonizzanti) e seguendo le indicazioni delle linee guida (vedi sito GIRE) è possibile contenere l'insorgenza di resistenze. L'inserimento della rotazione dove fattibile sarebbe la migliore strategia; oltre ad abbassare la pressione delle infestanti problematiche "rigenera" il terreno portando a significativi incrementi di produzione del riso coltivato successivamente nello stesso terreno.

Pertanto dove sono presenti popolazioni di infestanti altamente resistenti agli inibitori dell'ACCasi, l'uso di questi erbicidi è sconsigliato.

**\*Gruppo Italiano di lavoro sulla Resistenza agli Erbicidi**

# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI**

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)  
Tel. 0142.80.41.55  
Fax 0142.80.39.35 - [biani@biani.it](mailto:biani@biani.it)  
[www.biani.it](http://www.biani.it)

# La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza

**ENTE<sup>C</sup>** **UTE<sup>C</sup>**

**Flexammon<sup>®</sup>**



[eurochemagro.it](http://eurochemagro.it)  
[info.italy@eurochemgroup.com](mailto:info.italy@eurochemgroup.com)



**EUROCHEM**

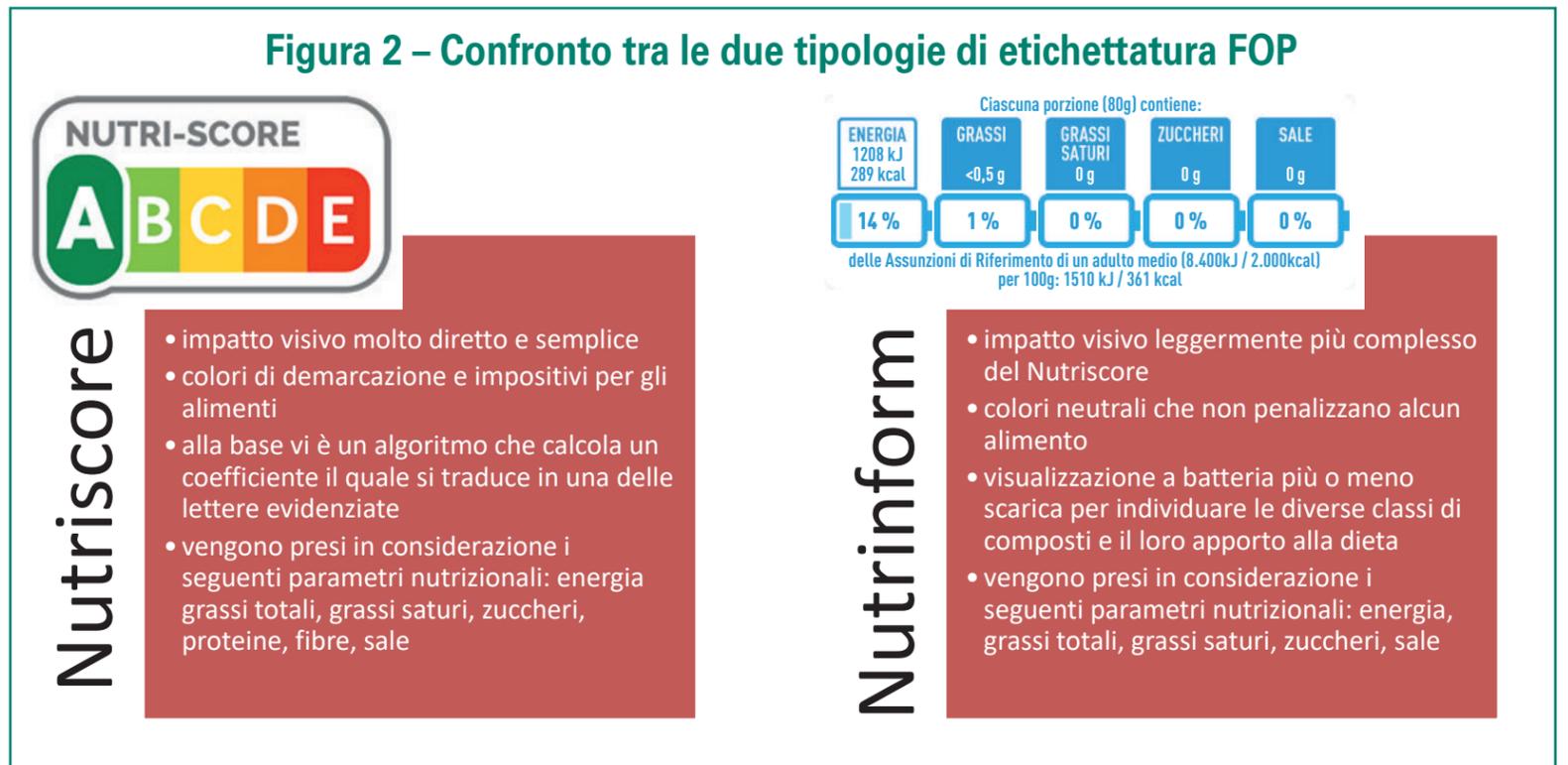
# BRUXELLES E' in fase di conclusione la diatriba europea per definire un sistema univoco di etichettatura FoP Nutriform vs Nutriscore, chi la spunta?

La soluzione italiana riscuote un consenso sensibilmente più ampio rispetto alla proposta francese

Cinzia Simonelli  
e Simone Silvestri

Risulta ancora aperta la partita Nutriform / Nutriscore, in cui il Parlamento europeo è chiamato a definire un sistema univoco di etichettatura FoP.

Sono molteplici gli studi e i sondaggi finalizzati a individuare quale tra le alternative proposte sia da considerarsi ottimale per la definizione di una corretta e funzionale etichettatura Fronte Pacco. Recentemente l'Osservatorio Waste Watcher International ha pubblicato i risultati dell'indagine condotta in sinergia con Agrinsieme, Federalimentare, Federdistribuzione e Unioncamere e diretta dal professor Andrea Segrè, dal titolo "Le etichette fronte pacco in 7 Paesi: Nutriscore vs Nutriform". È stato coinvolto un campione rappresentativo di mille individui per ciascun Paese tra Italia, Spagna, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Russia. Ne è emerso che il sistema Nutriform riscuote un consenso sensibilmente più ampio rispetto al



Nutriscore dal punto di vista di utilità, informatività, completezza, chiarezza e consapevolezza. Addirittura il sistema di etichettatura italiano risulta essere particolarmente apprezzato sia dai canadesi che dai russi. Sono state proposte di-

verse alternative, oltre alle due già citate, ma, ormai, appare chiaro che si assiste a una sfida testa a testa tra il francese Nutriscore e l'alternativa italiana Nutriform.

I parlamentari italiani stanno lavorando in modo coeso per poter far emergere le qualità del Nutriform, che informa il consumatore, valorizza i diversi alimenti e punta sull'educazione alimentare, in contrapposizione al Nutriscore considerato una semplificazione grossolana che non fornisce informazioni veritiere sul reale valore nutrizionale del prodotto.

Se dovesse essere approvato il sistema Nutriscore, il rischio sarebbe quello di avere un sistema di etichettatura scorretto che potrebbe penalizzare i prodotti

Made in Italy e, in particolare modo, le DOP e le IGP. Il Nutriscore rappresenta, infatti, un attacco a tutto tondo alle nostre produzioni a vantaggio di nuove soluzioni nutrizionali industriali che nulla hanno a che fare con l'apprezzata dieta mediterranea. A conti fatti, l'algoritmo alla base del Nutriscore risulta essere "premiante" per alimenti come la pizza surgelata o le patatine fritte e scoraggia al consumo di prodotti cardine della dieta mediterranea e degli stili nutrizionali sani, come l'olio extra vergine di oliva o il parmigiano, ovviamente fruiti nelle corrette quantità.

La prossima dead line riguarda la revisione della legislazione dell'Unione europea relativa alla fornitura di informazioni sugli alimen-

ti ai consumatori, di cui si conoscerà la risultanza della consultazione dopo il 7 marzo. Associazioni di categoria, imprese, organizzazioni, ma anche semplici cittadini sono stati chiamati a rispondere a un sondaggio relativo alle seguenti tematiche:

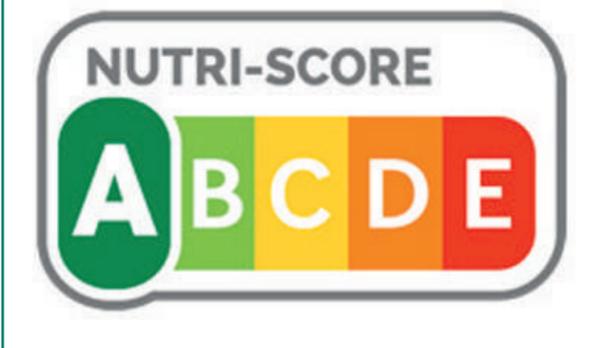
- etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio e creazione di profili nutrizionali per limitare l'uso delle indicazioni degli alimenti (Nutriform, Nutriscore, Nutri-couleurs, utilizzo di loghi di garanzia);
- etichettatura delle bevande alcoliche;
- indicazione della data;
- etichettatura di origine.

Al fine di valutare graficamente la risultanza dell'etichettatura nutrizio-

nale Nutriscore o Nutriform, è possibile appoggiarsi a software disponibili gratuitamente e, per i diversi gradi di lavorazione ed eventuale trattamento idrotermico del riso, le immagini a confronto sono riportate in pagina.

In Figura 1 vedete l'etichettatura Nutriscore che verrebbe applicata a tutte le tipologie di riso (lavorato, lavorato parboiled, semigreggio e semigreggio parboiled). Nelle Figure 1a, 1b, 1c, 1d, potete leggere l'etichettatura Nutriform che verrebbe applicata alle diverse tipologie di riso (a-lavorato, b-lavorato parboiled, c-semigreggio e d-semigreggio parboiled). In Figura 2, infine, sono riportate le caratteristiche a confronto per le due tipologie di etichettatura FOP.

**Figura 1 – Etichettatura Nutriscore**



**Figura 1a – Nutriform sul riso semigreggio**



**Figura 1c – Nutriform sul riso semigreggio parboiled**



**Figura 1b – Nutriform sul riso lavorato**



**Figura 1d – Nutriform sul riso lavorato parboiled**



*Nel Lago Maggiore a febbraio c'erano 620 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai soliti 1.600; il Po, nell'Alessandrino, aveva una portata dimezzata, il fiume Sesia mostrava quasi l'80% in meno di acqua, e il Tanaro evidenziava un calo del 65%...*

Speriamo che, mentre il giornale va in stampa ed è in cammino per arrivare nelle vostre case, sulle Alpi sia scesa un po' di neve e sulle nostre pianure sia arrivata un po' di pioggia. Perché finora non si è vista e la situazione è sempre più preoccupante. Già a febbraio mancavano due terzi dell'acqua normalmente invasata in questo periodo nel Lago Maggiore e il deficit delle risorse idriche piemontesi accumulate nella neve era pari al 60%: rispetto a 1.600 milioni di metri cubi ce ne erano appena 620; il Po, nell'Alessandrino, aveva una portata dimezzata, il fiume Sesia mostrava quasi l'80% in meno di acqua, e il Tanaro evidenziava un calo del 65%...

Non andava meglio in Lombardia dove il manto nevoso sui rilievi regionali era circa il 70% sotto la media, mentre il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi risultava del 54% inferiore alla media, con il bacino del Toce-Ticino-Verbano che risultava inferiore del 65% alla media del periodo 2006-2020.

Abbiamo chiesto ad alcuni dei consorzi irrigui presenti nei territori risicoli di raccontarci qual è la situazione, cos'è cambiato in questi anni e cosa ci dobbiamo aspettare.

#### L'Associazione Irrigazione Est Sesia

Esteso per una superficie complessiva di 334.505 ettari di cui il 44,6% in Piemonte e il 55,5% in Lombardia, il comprensorio dell'Associazione tocca 5 province e 254 comuni. La superficie attrezzata totale è pari a circa 190.000 ha, mentre quella seminata a riso si aggira attorno a 100.000 ha.

«Il cambiamento climatico in atto - spiega Mario Fossati, direttore dell'Est Sesia - prevede, secondo le stime più accreditate, una diversa distribuzione delle precipitazioni con piogge di breve durata e violentissima intensità, intervallate da lunghi periodi di siccità che, in aggiunta all'elevamento della temperatura media portano generalmente a una buona disponibilità idrica nei mesi

di marzo-aprile (piogge sommate a scioglimento nevi) e nei mesi di ottobre-novembre, con un intermezzo caratterizzato da periodi caldi e siccitosi interrotti da brevi e violenti episodi temporaleschi (e quindi locali)».

Ecco com'è andata negli ultimi anni. «L'ultimo anno caratterizzato da un'importante e prolungata siccità in Piemonte è stato il 2017, tanto che con decreto ministeriale è stata dichiarata l'eccezionalità dell'evento calamitoso verificatosi nel periodo dal 21/03/2017 al 21/09/2017. Nel corso degli ultimi anni si è assistito a periodi di scarse precipitazioni, ma anche a importanti eventi meteorologici come l'alluvione dell'ottobre 2020. Nel 2021, dopo una primavera che ha destato preoccupazioni per le scarse disponibilità idriche, la stagione irrigatoria si è svolta più o meno regolarmente grazie alle piogge provvidenziali che si sono

verificate nei mesi di maggior idroesigenza delle colture, anche se ci sono state grosse difficoltà per la carenza idrica del mese di agosto, che, grazie alla perizia degli operatori irrigui, non ha danneggiato seriamente le colture risicole, già giunte quasi a maturazione. Gli eventi meteorologici non hanno, però, interessato il Cuneese dove la scarsità delle risorse idriche superficiali, accompagnata da un abbassamento di qualche metro del livello di falda, è invece culminata in agosto con gravi conseguenze sul comparto agricolo. L'anno si è chiuso con un deficit pluviometrico del 17%, col concorso anche delle scarse precipitazioni di dicembre».

E oggi come siamo messi? «La situazione attuale - risponde Fossati - risulta particolarmente critica a causa delle scarse o nulle precipitazioni che stanno caratterizzando, in particolare, l'inverno 2021-2022. In sintesi, se vogliamo schema-

## L'ALLARME Il deficit delle risorse idriche accumulate in Piemonte e Lombardia, anche a c Siccità, l'acqua scende e la preoccupazione

Abbiamo chiesto ad alcuni dei consorzi irrigui presenti nei territori risicoli di raccontarci

tizzare, a fine febbraio si rileva questa situazione.

- **Precipitazioni:** la pioggia cumulata nel bimestre gennaio-febbraio è inferiore a circa il 90% della media del periodo 1991-2020. In Piemonte non si è osservata alcuna precipitazione significativa dall'8 dicembre 2021 e il mese di gennaio è stato il 4° più secco dopo il 1989, il 1993 e il 2005. Il settore con l'anomalia negativa più importante intorno a -100 mm si è registrata nel settore settentrionale intorno al lago Maggiore.

- **Altezza del manto nevoso:** nel bacino della Dora Baltea e del Sesia l'altezza della neve è inferiore di circa mezzo metro rispetto all'inverno scorso e di circa 60 cm rispetto alla media storica; mentre la situazione peggiora nel Verbano con altezze del manto nevoso inferiori al metro rispetto allo scorso anno e inferiori a circa 70 cm rispetto alla media storica.

- **Livello della falda:** il livello della falda freatica nel settore novarese del comprensorio si attesta a circa -15 cm rispetto al 2021 e -30 cm rispetto alla media del periodo 2009-2020. In Lomellina la falda registra in alcune zone valori fino a -60 cm rispetto al 2021 e -30 cm rispetto alla media del periodo 2009-2020.

- **Volumi invasati:** il volume complessivamente invasato in Piemonte è circa il 34% della capacità massima complessiva con il livello del Lago Maggiore a pochi centimetri sopra lo zero idrometrico di Sesto Calende e un volume di invaso al 28,5% rispetto a quello potenziale per concessione.

- **Portata dei corsi d'acqua:** emblematici il deficit del bacino del Sesia, intorno a -70%, con problemi di approvvigionamento idropotabile, e la portata del Po a Isola Sant'Antonio, che è ormai prossima al minimo storico tanto che il mese di gennaio, in una classifica di portate mensili dal 1996 al 2021 per

questa stazione, si posiziona al terzo posto tra le più basse dopo il 2002 e il 2016 dove era stata di circa 130 mc/s.

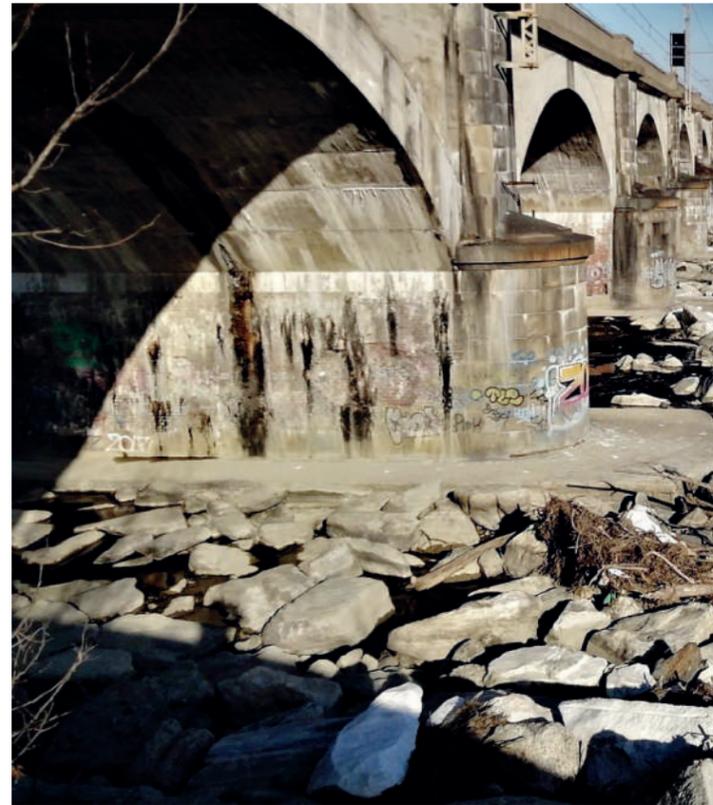
Il Bollettino del 15 febbraio scorso dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po indica una tendenza dello scenario di severità idrica bassa, con assenza di precipitazione, a eccezione dell'intero territorio del Piemonte e del bacino dell'Oglio dove le condizioni idrometeorologiche determinano una severità idrica media in assenza di precipitazioni».

Una situazione ormai compromessa o ci sono margini che permettano di tornare alla normalità?

«Al momento la situazione delle disponibilità idriche è allarmante. La situazione, già così preoccupante, potrebbe diventare insostenibile con il sopraggiungere della prossima stagione irrigua, dal momento che le scarse disponibilità idriche dai corsi d'acqua per l'irrigazione si ridurranno per effetto dell'obbligo dei maggiori rilasci a valle dei prelievi. A decorrere da inizio anno, il Deflusso Minimo Vitale finora garantito in alveo è sostituito dal Deflusso Ecologico, il cui valore è mediamente superiore dal 20 al 45% rispetto al primo».

Poi ci sono le modalità di coltivazione del riso che si vanno trasformando e rendono il problema ancor più significativo: ci riferiamo alla semina in asciutta.

«In effetti, il prolungato periodo siccitoso sta avendo risvolti preoccupanti sulla ricarica delle falde, sommandosi all'effetto negativo in termini di minor risalita dei livelli piezometrici che si sono osservati negli ultimi anni a causa della diffusione (ormai siamo nell'ordine dell'80% delle risaie) della semina del riso cosiddetta "in asciutta" in luogo di quella tradizionale in sommersione. Le conseguenze della semina in asciutta delle risaie si possono normalmente osservare, nel periodo aprile-settembre, nel comportamento dell'acquifero superficiale (ritardato innalzamento della falda e conseguente ritardata restituzione delle acque attraverso fontanili e colature) alimentato anche dall'infiltrazione delle acque irrigue, particolarmente accentuata nelle aree risicole. Unitamente alle nevi, ai ghiacciai e ai laghi prealpini, la falda freatica, in queste zone, è un sistema globale di notevole dimensione, con una grandissima capacità di accumulo, un serbatoio palmato in circa 500.000 ha e stimato, recentemente, tra 750 milioni e 1 miliardo di metri cubi d'acqua per il quale, a differenza di un invaso idrico tradizionale, la ricarica è mol-



to lenta (sono necessari 30-40 giorni con le irrigazioni a pieno regime), proprio perché si basa su fenomeni di filtrazione attraverso il suolo. L'attivarsi di colature e risorgenze raggiunge il massimo proprio nei mesi di giugno, luglio e agosto, cioè quando l'apporto delle piogge è scarso o nullo. La rete idrica, creata dal tempo delle marcite e sviluppata nei secoli con la costruzione in primis dei Canali Cavour e dei Navigli lombardi, fino ad oggi ha funzionato bene perché tarata su una richiesta spalata nel tempo, che sfrutta la sommersione delle risaie più a monte per alimentare colature e fontanili più a valle, permettendo in pratica di riutilizzare la stessa goccia per bagnare più campi in posti diversi. Questo ciclo dell'acqua, inoltre, si chiude con il contributo al fiume Po di una portata stimata in 1 mc/s al km, cioè circa 150 mc/s a valle dei comprensori risicoli. Come detto, negli ultimi anni questo prezioso equilibrio è stato fortemente alterato dalle modifiche introdotte nella semina del riso e il periodo prolungato di siccità, come quello che si sta vivendo, non può che preannunciare una stagione irrigua fortemente deficitaria se non sarà supportata da significativi apporti meteorologici».

«Per il direttore generale del consorzio, Alessandro Iacopino, «non è cambiata molto la quantità di pioggia che cade sul Piemonte ogni anno. E' cambiata la modalità, con fenomeni più brevi ma più intensi. Evidente è altresì la riduzione dei ghiacciai (con tendenza ormai costante) e, a seconda delle annate, della neve depositata, così importante soprattutto nella prima parte della stagione. E' un circolo vizioso, perché durante l'estate occorrono temperature sempre più elevate per sciogliere i ghiacciai a quote sempre più alte (ghiacciai che si riducono ma mano che si elevano)». Iacopino ricorda anche «che fino alla fine del Medioevo (prima della Piccola Età Glaciale che ha segnato il periodo 1400-1850 circa), la situazione - pur senza cause antropiche - era probabilmente ancora più marcata. Gli eserciti si muovevano liberamente sui passi alpini e molte testimonianze (documentali o iconografiche) rivelano un clima assai mite e ghiacciai confinati alle quote più elevate».

Quindi, almeno in questi territori, non sono rinvenibili marcate differenze nella quantità di pioggia. Diverso il discorso per quanto riguarda i ghiacciai e la neve. «Qui fanno fede - sostiene il direttore generale del consorzio - le rilevazioni di Arpa e gli studi del dottor Mercalli su alcuni ghiacciai piemontesi e valdostani (nonché la documentazione fotografica di

**In Lombardia, il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi risultava del 54% inferiore alla media**

**In Lomellina la falda registra in alcune zone valori fino a -60 cm rispetto al 2021 e -30 cm rispetto alla media del periodo 2009-2020**



# cupazione sale. E si guarda al cielo

tarci qual è la situazione, cos'è cambiato in questi anni e cosa ci dobbiamo aspettare



Alcune immagini dei fiumi Sesia e Po colpiti dalla siccità

cino Villorresi che si estende su 390mila ettari, di cui 32mila destinati alla coltura del riso. «Gli accumuli nevosi sono sensibilmente sotto la media - ci dicono dall'ETVillorresi - Le falde sono in costante calo e i bacini lacuali stentano a riempirsi. Si segnala che l'autonomia del Lago Maggiore, da cui trae origine sia il Canale Villorresi che il Sistema dei Navigli occidentali, in assenza di afflussi significativi, pur adottando la quota di invaso autorizzata a +150 cm e con l'ipotesi di una soglia minima di invaso a -20 cm, è comunque al limite. Potrebbero prospettarsi inevitabili e significative riduzioni alle derivazioni sia agricole che idroelettriche». Le cause di questa situazione vanno ricercate anche nella diversa natura e distribuzione nel corso dell'anno delle precipitazioni. «Piove con meno frequenza ma con maggiori quantitativi d'acqua riversata in poco tempo - spiegano - Periodi di siccità più o meno prolungati si alternano dunque a episodi di maltempo spesso violenti. In un tale contesto diventa fondamentale prevedere modalità di accumulo di riserva idrica».

E per i prossimi mesi? «Pensando alla stagione irrigua si confida ovviamente nella piovosità del prossimo periodo - rispondono all'ETVillorresi - Il Consorzio si è attrezzato nel tempo per gestire le sempre più frequenti situazioni di scarsità idrica. Con apposita delibera di Consiglio di Amministrazione è stato approvato nel 2011 il piano per situazioni di carenza idrica per tutte le reti di competenza del Consorzio. A fronte dei cambiamenti climatici in corso e dei mutamenti che si verificano nelle pratiche colturali è emersa la necessità di aggiornare tale piano, predisponendo per ogni rete consortile aggiornamenti specifici di gestione in condizioni di severità idrica che tengano conto delle peculiarità idrologica dei territori, delle caratteristiche di ogni rete e dei comprensori serviti. Il Regolamento per la gestione della rete idrica consortile ha quindi previsto l'adozione di piani che andranno via via a sostituire, integrandolo, quello generale approvato nel 2011».

#### Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

È il consorzio più grande d'Italia, ma le risaie incidono relativamente: la media degli ultimi 25 anni è di 7.200 ettari e dal 2016 (7.550 ha) si rileva una costante diminuzione delle superfici fino ai 5.050 ha del 2021.

Qui si rileva che «oltre ad

raffronto, facilmente rinvenibile: si vedano i ghiacciai del Pre de Bar, del Rutor, della Brenva, ecc)».

Come descriverebbe, allora, la situazione in Baraggia? «La situazione - risponde Iacopino - proprio per quanto evidenziato prima, non è del tutto "anormale" (indipendentemente che sia stata peggiorata o meno dall'apporto antropico). È una situazione con cui un'economia deve fare i conti: in circa 2000 anni di storia la tendenza climatica cambia ciclicamente. Oggi, tuttavia, si possono programmare opere con durata ultracentenaria che possono mitigare (non annullare) gli effetti di tali cambiamenti e sostenere l'agricoltura nei tempi più difficili».

A questo punto, cosa ci si deve aspettare? «L'irrigazione risicola in Baraggia - garantisce Iacopino - salva quella che dipende dagli invasi dell'Ostola e della Ravasanella che non ha mai subito riduzioni o turnazioni, è di norma oggetto di riduzioni e turnazioni che, talvolta, purtroppo, non riescono a eliminare i danni (2003, 2006 e 2007 le annate peggiori)».

#### L'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

Il consorzio comprende un territorio che si estende nei territori del Biellese, del Vercellese e di parte del Casalese e dispone delle acque per alimentare il proprio sistema irriguo derivandole dai fiumi Dora Baltea, Sesia e Po e dai torrenti Elvo e Ceruo. Gli ettari di risaie serviti sono circa 62mila, mentre altri 20mila ettari sono dedicati a frutta, soia mais...

Anche qui la situazione non è facile. «Sicuramente le sempre minori precipitazioni nevose costituiscono

un problema soprattutto per un comprensorio come il nostro che non utilizza invasi ma dipende unicamente dalla disponibilità di acqua nei fiumi e dalla piovosità primaverile ed estiva. - assicura l'ingegner Luca Bussandri, direttore generale del consorzio - Allo stato attuale la disponibilità d'acqua presente nei fiumi e nei torrenti di interesse è pressoché uguale a quella della passata stagione, mentre rispetto alla disponibilità di due anni fa è decisamente inferiore. Ad esempio, nel Po, a Chivasso, attualmente ci sono 62.000 litri, nel 2019 vi erano 100.000 litri. È indubbiamente bassa anche la falda, che costituisce un elemento importante per la nostra irrigazione, sempre a causa della mancanza di precipitazioni».

Difficile fare previsioni. «In questo momento la situazione è difficile ma non è compromessa - assicura Bussandri - Dobbiamo vedere che cosa accadrà nelle prossime settimane quando verrà riattivata la rete irrigua: se dovesse piovere in pianura o nevicare in montagna essendo a inizio stagione nulla è compromesso. Difficile fare previsioni sul lungo periodo specie per i mesi di maggio, giugno, luglio e agosto in cui vi è la maggiore richiesta di acqua».

Per ora, non si prevedono razionamenti. «Compito del consorzio è quello di fare il possibile per distribuire l'acqua a tutti in base alla disponibilità - conclude il direttore generale - Se ci sarà bisogno di andare in riduzione lo si farà su tutto il comprensorio».

#### Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorresi

È simile la situazione del Consorzio di Bonifica Est Ti-

un assodato aumento delle temperature, c'è una maggiore fluttuazione delle piogge: paiono più frequenti periodi di assenza di piogge intervallati a periodi, anche brevi, durante i quali piove molto. Ma il totale annuo delle piogge non evidenzia questo andamento: la media annua degli ultimi cinque anni è inferiore del 9% alla media degli ultimi 10, ma, andando a ritroso, si trovano periodi simili».

«La nostra risorsa idrica è costituita dal fiume Po (essendo un territorio di pianura, non abbiamo nessun invaso) - spiegano - Anche in questo caso le quote sono molto basse ma, all'idrometro di Pontelagoscuro, si sono già verificate situazioni simili (nel 2000 e nel 2005). La differenza la faranno le piogge dei prossimi mesi. Oggi la situazione è preoccupante ma, non compromessa; dipende, appunto, dalle prossime precipitazioni. Attualmente le esigenze irrigue sono molto modeste e, pur con elevati costi energetici, la risorsa è prelevabile. Le risaie sono normalmente invase a fine aprile».

E, stante questa situazione, non prevedono partico-

lari interventi. «Anche durante gli anni "peggiori" (nel 2003, 2006, 2017) le turnazioni sono state limitate ad alcune situazioni particolari. Sulla base dei dati attuali è sicuramente prematuro».

#### Consorzio di Bonifica dell'Oristanese

Come abbiamo visto finora, il perdurare dell'assenza di precipitazioni fa aumentare la preoccupazione sulla futura disponibilità d'acqua irrigua per la coltivazione del riso in tutti i consorzi irrigui. In questo contesto non può che far piacere sapere che in Sardegna, nella zona di coltivazione del riso, la situazione è diametralmente opposta.

A tal proposito abbiamo contattato il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese che, grazie alla sua rete di condotte fornisce l'acqua alla quasi totalità delle risaie in terra sarda più di 3.000 ha.

Dal consorzio ci dicono che gli invasi sono a un livello tale da garantire acqua per le prossime due stagioni irrigue anche in assenza di piogge. Tale situazione si è resa possibile per la capacità del Consorzio di Bonifica di poter raccogliere, grazie all'imponente diga Eleonora d'Arborea, le acque provenienti dal fiume Tirso garantendo il successivo uso irriguo. La situazione è par-

ticolarmente favorevole grazie alla quantità record di piogge cadute nell'Oristanese nel mese di novembre, ben 700 mm, che hanno fatto aumentare considerevolmente l'altezza del lago Omodeo.

Ricordiamo che l'acqua raggiunge poi le coltivazioni attraverso un sistema di tubazioni che tramite pompaggio permette di soddisfare le esigenze degli utenti agricoli. «L'acqua è sempre più diventata un bene prezioso e occorre utilizzarla in modo più accurato possibile - sottolinea al

Consorzio - La stagionalità delle precipitazioni negli ultimi anni non si è più verificata e sempre più spesso si passa da periodi estre-

mamente siccitosi a eventi meteorologici che a causa della loro elevata intensità causano sovente danni alle persone e alle cose. Stoccare l'acqua, come avviene da noi in Sardegna, è diventato sempre più complicato, per questo, negli ultimi anni, grazie a campagne di sensibilizzazione nei confronti degli agricoltori, si stanno ottenendo risultati importanti nel risparmio della risorsa irrigua. Nell'ultimo anno si è riusciti a risparmiare ben 15 milioni di metri cubi d'acqua che è stato possibile utilizzare per irrigare altre superfici coltivate».

**In Sardegna, invece, nella zona di coltivazione del riso, la situazione è diametralmente opposta**

### LA COMPAGNIA SPECIALIZZATA IN AGRICOLTURA N°1 IN EUROPA



## VH ITALIA ASSICURAZIONI

L'azienda agricola è esposta

ad una pluralità di rischi derivanti da avversità atmosferiche.

Per la sua sopravvivenza ed un successo garantito è fondamentale un'adeguata copertura assicurativa.

Si affidi all'esperienza di chi, da oltre 190 anni, si impegna per proteggere il futuro degli agricoltori.



VH ITALIA · Viale del Commercio, 47 - 37135 Verona  
Tel: 045 8062100 · Fax: 045 8062108 · info@vh-italia.it · www.vh-italia.it

# INIBITORI AZOTATI

permettono di:  
usare meno fertilizzante  
fare meno applicazioni  
avere meno dilavamento e dispersione

OTTENERE UN  
MAGGIOR RISPARMIO



  
**PANFERTIL**



*L'agricoltura di precisione trionfa anche nei campi*

I vantaggi sono molteplici: si ottimizzano gli sforzi, si razionalizzano le risorse, si riducono i consumi e gli sprechi, si aumenta la produttività dei terreni e si fa il bene dell'ambiente

Guida satellitare, droni, mappe di vigore... sono termini sempre più conosciuti da chi lavora in risaia. Un linguaggio che è la struttura portante di quell'agricoltura di preci-

sione che da anni caratterizza la coltivazione del riso. Ma è altrettanto certo che, fin da quando è stata introdotta, a fine anni '90 inizio anni 2000, è sempre in continua evoluzione e

"costringe" i produttori a tenersi continuamente aggiornati, a investire, a provare, a sperimentare...

Quando, infatti, parliamo di agricoltura di precisione non facciamo riferimento a uno specifico strumento, ma a un metodo, una strategia di produzione che si basa su tecnologie sempre più avanzate, che coinvolge diverse materie, dall'informati-

ca all'elettronica fino alla meccanica, e che determina un continuo adeguamento delle tecniche di coltivazione, con interventi mirati, per avere la migliore gestione agronomica dei campi coltivati. Sì, perché lo scopo principale dell'agricoltura di precisione, o di quella che oggi è la sua evoluzione e che meglio si definisce come agricoltura 4.0, è produrre di

più utilizzando meno risorse ma garantendo sempre alti livelli di qualità. Ci si avvicina ai campi monitorando le colture, misurandone i parametri così da predisporre il miglior intervento nelle varie fasi della coltivazione, dalla semina alla fertilizzazione, dalla difesa dalle infestanti all'irrigazione.

Insomma, grazie all'applicazione delle tecnologie digitali, dall'intelligenza artificiale all'analisi di grandi quantità di dati, dai trattori a guida autonoma fino all'utilizzo dei droni, si mira a ottimizzare la produttività del campo per ottenere una maggiore profittabilità e sostenibilità economica, ambientale e sociale.

**I vantaggi**

A fronte di investimenti importanti, i vantaggi sono davvero molteplici perché con l'agricoltura 4.0 si ottimizzano gli sforzi, si razionalizzano le risorse, si riducono i consumi e gli sprechi, si aumenta la produttività dei terreni e si fa il bene dell'ambiente: infatti, si riduce l'utilizzo di fertilizzanti e diserbanti e si abbattano le emissioni, il tutto senza compromettere le qualità fisiche e chimi-

che dei terreni. Insomma se ne avvantaggiano le aziende e ne guadagna l'ambiente.

**Strumenti e tecnologie messe in campo**

Negli ultimi 30 anni l'utilizzo nei campi di nuove tecnologie è sempre maggiore anche se, secondo i dati dell'Osservatorio Smart AgriFood 2021, solo circa il 4% della superficie coltivata è 4.0. Nel settore risicolo, però, questa percentuale è molto più alta e sono ormai pochi quelli che fanno a meno delle innovazioni tecnologiche nella coltivazione delle risaie.

Ad esempio, ormai tutte le aziende di una certa dimensione utilizzano la guida satellitare essendo dotate di trattori con il Gps, estremamente utile sia nella semina interrata che, soprattutto, in quella in acqua dove non hai punti di riferimento. Prima dell'avvento dei trattori con un ricevitore satellitare era uso che la semina avvenisse in due: uno sul trattore e l'altro a terra come punto di riferimento in particolare per evitare di seminare due volte la stessa parte di campo. Invece, grazie al trattore con guida



**SA.PI.SE. SARDO PIEMONTESE SEMENTI**  
**QUALITÀ E INNOVAZIONE DA OLTRE 40 ANNI**



**CON CERERE**  
**UNA SEMINA SENZA MACCHIA!**

Il Tondo precoce con granello cristallino  
 ampia finestra di epoca di semina, fino al 20 maggio!



**UNICO**  
**LA CONTROTENDENZA CHE PREMIA!**

Il Lungo A tipo Loto a taglia bassa  
 una produzione che riempie i magazzini e piace all'industria

SA.PI.SE. Sardo Piemontese Sementi  
 Via G. Mameli 7, Vercelli - Italia  
 0161 257530 - info@sapise.it

**www.sapise.it**

automatica si evitano salti e sovrapposizioni, si ha una distribuzione più omogenea e un significativo risparmio sul seme. Inoltre, si ha una migliore qualità del prodotto, perché un'eventuale doppia distribuzione provocherebbe una maggiore competizione tra le piante per il nutrimento e dunque una minore qualità del riso. Ed è evidente che in questo modo si abbattano i costi di produzione, perché si ha un significativo risparmio anche di tempo e carburante.

Un passo avanti fondamentale è stato poi compiuto con l'introduzione delle mappe di produzione e prescrizione e l'utilizzo di seminatrici e spandiconcime a rateo variabile.

La mappa di produzione è quella che permette di indicare, nelle singole parti del campo, qual è il suo indice di fertilità del campo. Infatti, la produzione non è quasi mai omogenea: alcune zone sono più produttive e altre lo sono meno, in base anche alla differente qualità del terreno, alla presenza di parassiti e funghi o a problemi di irrigazione. Dalle mappe di produzione, poi, si possono generare le cosiddette mappe di prescri-

zione che indicano la quantità di seme, piuttosto che di concime, necessari per ottenere i migliori risultati produttivi. Infatti, perché seminare o concimare con la stessa quantità tutte le parti del campo? Molto meglio concentrare il seme nelle aree fertili e il concime dove ne necessita di più e distribuire meno seme dove la terra è poco ricca e meno concime dove non serve. In questo modo, evidentemente, si ha un significativo risparmio economico e una maggiore omogeneità del prodotto.

Come si raccolgono i dati che consentono di elaborare queste mappe? Ad esempio attraverso il monitoraggio satellitare dei campi grazie a un'analisi spettrale di immagini satellitari ad alta risoluzione. In pratica, si fa una sorta di radiografia del campo attraverso la luce solare riflessa da piante e suolo e si ottengono le necessarie informazioni su alcuni aspetti fondamentali come lo sviluppo vegetativo, l'umidità e la temperatura del suolo. Questo consente di accertare l'indice NDVI (Normalized Difference Vegetation Index) che misura lo stato di vigore delle colture e quindi aiuta a individua-

re le piante in salute. A questo punto è possibile realizzare una mappa di produzione che individua le aree in cui le piante stanno meglio e quelle dove invece sono in una fase di stress.

La fase successiva prevede la stesura di un nuovo prospetto, definito, appunto, mappa di prescrizione che, caricata su attrezzature di ultima generazione applicate a una seminatrice o a uno spandiconcime

a rateo variabile, consente la migliore distribuzione di sementi o di azoto, determinando una crescita omogenea nel campo lavorato e massimizzando le produzioni. Succede, infatti, che i macchinari a rateo variabile permettano di chiudere la distribuzione di semente o di concime evitando doppi trattamenti; e ci sono attrezzature in grado anche di interrompere l'erogazione a livello di singolo ugello in modo

da avere un'altissima precisione. Insomma, do più azoto dove serve di più e meno dove serve meno. E questo, soprattutto in fase di concimazione, è fondamentale: infatti, se si dà troppo azoto a una pianta si aumenta il rischio di allungamento, di sterilità fiorale, di sensibilità alle basse temperature e in generale verso tutti i patogeni, in particolare al brusone; se, invece, se ne dà troppo poco si possono avere pro-

blemi all'accostamento e la diminuzione del numero di semi della pannocchia, del loro peso.

Per quel che riguarda gli interventi di concimazione azotata, teniamo presente che, normalmente ne sono previsti un paio: durante l'accostamento e nella fase di differenziazione della pannocchia. La stima della quantità ottimale di azoto che occorre apportare si rileva con il secondo intervento di copertura, at-

**POSSIBILI AIUTI PER GLI AGRICOLTORI** Credito d'imposta, Bando Inail e Nuova Sabatini

## Le opportunità di finanziare l'innovazione

Il valore dell'agricoltura di precisione è evidente. Spesso, però, ha un costo elevato. Come farvi fronte? Per fortuna ci sono finanziamenti e incentivi di vario genere. E la maggior parte degli agricoltori li conosce: secondo un'indagine dell'Osservatorio Smart AgriFood il 73% delle aziende interpellate conosce almeno un'agevolazione 4.0 e circa la metà del campione ne conosce più di una.

### Credito d'imposta

La Legge di Bilancio 2022 ha prorogato e rimodulato la misura del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi ordinari e in tecnologia 4.0. Si tratta di un'agevolazione fiscale per investimenti in macchinari agricoli, che prevede un contributo pari al 40% dell'investimento e fino a 2,5 milioni di euro per macchine agricole con tecnologia 4.0, e al 6% dell'investimento e

fino a un massimo di 2 milioni di euro per tutte le altre macchine agricole. Il contributo si può utilizzare come un credito per la compensazione delle spese tributarie sostenute tramite F24 come IVA, IMU, contributi previdenziali, oltre che le imposte dirette (Irpef, Ires, Irap). Possono accedere tutte le imprese agricole residenti in Italia, senza distinzioni di forma giuridica o settore economico di appartenenza, o regime fiscale di determinazione del reddito. Sono inclusi i contoterzisti e le imprese agricole anche individuali che si avvalgono del regime forfettario.

Per poter accedere al credito d'imposta per i beni 4.0, l'azienda è tenuta a produrre un'autocertificazione in caso di investimento inferiore a 300.000 euro, o una perizia tecnica giurata in caso di investimento superiore a 300.000 euro. E' possibile usufruire del credito in 3 anni, in quote di pari importo, a partire dall'anno successivo a

**Semina Precisione.  
Raccogli Dati.  
Coltiva Reddito.**

**TOPCON**



**TOPCON. LA PRECISIONE IN AGRICOLTURA.**

Mario Scaburri 392 9098286 | Giovanni Chiò 348 9683688 | Luca Benetti 335 7918871 | Matteo Ceron 392 5966250

traverso appunto una corretta interpretazione delle condizioni della coltura nella fase di differenziazione della pannocchia.

Attenzione, però: come ben sappiamo, non tutto il riso è uguale e quindi bisogna sempre applicare le Curve di calibrazione agronomica (che sono state messe a punto per diversi cultivar dall'Ente Nazionale Risi in collaborazione con l'Università di Torino), perché varietà di

riso appartenenti a classi merceologiche diverse, a parità di vigore, necessitano di una quantità differente di azoto.

Tutto ciò vale anche nella distribuzione dei prodotti fitosanitari che può essere fatta in maniera differenziata all'interno del campo, a seconda delle necessità delle colture. In questo modo, oltre a far sì che si intervenga nel punto giusto e con la quantità strettamente necessaria di ri-

sorse, si ottimizzano i consumi, si evitano gli sprechi e ne guadagna l'ambiente.

Per mappare le risaie, una soluzione oggi sempre più diffusa è quella di utilizzare i droni, più precisamente definiti APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). Qualche giorno prima della concimazione, il drone sorvola la risaia scattando centinaia di immagini con una particolare fotocamera multispettrale

che cattura la luce riflessa dalle piante di riso nelle bande del visibile (rosso, verde e blu) e anche dell'infrarosso, facendo una sorta di "scansione" dell'intera superficie interessata. Le immagini vengono poi messe digitalmente una accanto all'altra per ricostruire il campo e valutare in maniera esaustiva l'eventuale variabilità presente.

Per intenderci, l'uso dei satelliti (non GPS) Sentinel

offre la possibilità di avere alcune analisi delle colture con una precisione di circa una decina di metri che, al momento, non sono adeguati alla concimazione di precisione. Se si vuole una precisione superiore e anche una garanzia di rilevamento corretto si può ricorrere all'uso dei droni. Questa tecnologia, oggi testata e sicura, offre all'agricoltore la possibilità di attuare veramente la precision farming e di utilizzare

al meglio il fertilizzante ottenendo contemporaneamente i due obiettivi di ridurre le quantità di concime e di aumentare il raccolto; in pratica si usa il concime dove serve veramente.

In un momento di crescita dei prezzi dei concimi e di possibile scarsità degli stessi, sapere come e dove usarli al meglio diviene una conoscenza indispensabile per la buona riuscita della stagione.

quello di entrata in funzione della macchina.

Il credito d'imposta si può utilizzare per gli investimenti finalizzati a decorrere dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022 o fino al 30 giugno 2023 se è stato versato anticipo del 20% al fornitore entro il 31 dicembre 2022.

**Bando Inail**

L'Inail, l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro, ha emesso un bando per finanziamenti a fondo perduto alle imprese che decidano di investire in nuovi macchinari agricoli, per complessivi 274 milioni di euro. Il contributo Inail è pari al 50% dell'investimento per i giovani agricoltori e del 40% per tutte le altre imprese agricole per importi compresi tra un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 60.000 euro.

La misura si pone l'obiettivo di incentivare l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature agricole, mediante la sostituzione di macchine e/o trattori nella piena proprietà dell'impresa alla data del 31 dicembre 2019, con lo scopo di ridurre le emissioni inquinanti, ridurre i rischi di infortuni e ottimizzare il rendimento e la produttività delle macchine.

All'agevolazione possono accedere tutte le imprese, di

qualsiasi forma giuridica, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio nei settori Industria, Artigianato e Agricoltura, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

Il bando prevede la possibilità di presentare progetti di investimento relativi a massimo 2 macchinari agricoli con queste combinazioni: un trattore agricolo o forestale e una macchina agricola e forestale dotata o meno di motore proprio, oppure una macchina agricola e forestale dotata di motore proprio e una macchina agricola e forestale non dotata di motore proprio, o due macchine agricole e forestali non dotate di motore proprio.

**Nuova Sabatini**

Per l'agricoltura 4.0 può, inoltre, essere utilizzata la Nuova Sabatini, rifinanziata per il periodo 2022-2027 per un importo complessivo di 900 milioni di euro (dei quali 240 milioni destinati nel 2022). Si tratta di un contributo a parziale copertura degli interessi pagati sul finanziamento, che equivalgono a un risparmio sul valore dell'investimento pari al 7,7% su macchine agricole ordinarie, al 10% su macchine agricole 4.0 e al 15,4% su

macchine agricole 4.0 per le micro e piccole imprese ubicate nelle regioni del Sud. Una delle novità più importanti della Sabatini 2022 introdotta dalla "Legge di Bilancio 2022" riguarda il ripristino dell'erogazione del contributo in più quote per le domande presentate dal 1° gennaio 2022, ferma restando la possibilità di procedere all'erogazione in un'unica soluzione, nei limiti delle risorse disponibili, in caso di finanziamenti di importo non superiore a 200.000 euro.

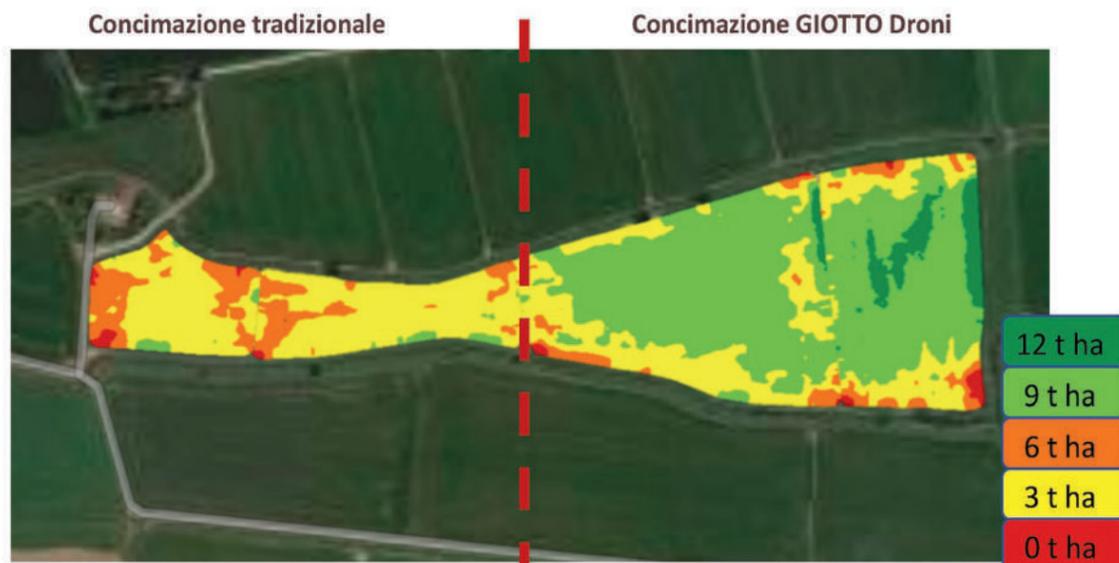
Si rivolge a tutte le micro, piccole e medie imprese presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dal settore economico in cui operano. Sono ammessi tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca.

Rientrano tutti gli investimenti in macchine agricole (trattori, macchine da raccolta e attrezzature) a patto che siano nuovi investimenti e non sostituzioni del parco esistente.

Per beneficiare del contributo nell'anno 2022 l'azienda richiedente è tenuta a presentare la domanda e ricevere approvazione del finanziamento entro fine dicembre 2022. Successivamente, una volta stipulato il finanziamento, si hanno 12 mesi di tempo per il completare l'investimento.

## Il prezzo del concime aumenta? La disponibilità non è garantita? GiottoDroni è la soluzione giusta per te.

Un esempio di dati di raccolta con il Metodo GIOTTO Droni: questo campo è stato diviso in due parti, una è stata concimata in modo tradizionale mentre l'altra è stata concimata per piccole sotto zone con lo spandi-concime a rateo variabile secondo il programma fornito da GiottoDroni.



I dati raccolti, evidenziati da diversi colori (espressi in tonnellate all'ettaro con peso a umido), dimostrano l'efficacia del metodo GiottoDroni.

- ✓ **Risparmio e uso razionale del fertilizzante**
- ✓ **Sostenibilità ambientale**
- ✓ Incremento di resa e maggiore reddito
- ✓ Ritorno immediato dell'investimento
- ✓ Raccolto uniforme su tutto il campo
- ✓ Rispetto della futura PAC
- ✓ Minori attacchi fungini e rischio di allettamento
- ✓ Produce sempre ottimi risultati
- ✓ E' facile: pensiamo a tutto noi
- ✓ E' adatto a tutte le varietà di riso
- ✓ Testato su migliaia di ettari trattati

**La concimazione di precisione del riso  
Tutti ne parlano, noi la facciamo.**



[www.giottodroni.it](http://www.giottodroni.it)

per informazioni: [info@giottodroni.it](mailto:info@giottodroni.it)

mobile: 335 699 7132

# Agromaster<sup>®</sup>

Il n.1 dei Concimi a Cessione Controllata  
ora disponibile per le risaie



## Con Agromaster Riso

- ✓ sfrutto l'esclusiva tecnologia tutto-in-uno per la nutrizione del riso – Efficienza
- ✓ semino e nutro in una sola volta, prima dell'allagamento della risaia - Economicità
- ✓ entro in campo una sola volta – Flessibilità

# PORTALE TREE Nei prossimi giorni sarà operativa la sezione sulla gestione della documentazione delle domande di adesione ai regimi di qualità DOP e IGP, è il momento di andare online

Interessati l'IGP "Riso Nano Vialone Veronese" e le DOP "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese" e "Riso delta del Po"

Bruno Marabelli

DOP e IGP, è venuto il momento di andare online. Nei prossimi giorni sarà operativa sul portale TREE, riservato agli operatori registrati, la sezione dedicata alla gestione della documentazione relativa alle domande di adesione ai regimi di qualità DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta).

L'Ente Nazionale Risi è l'autorità pubblica, designata dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con appositi decreti, a effettuare i controlli di conformità ai disciplinari di produzione delle IGP che riguardano il "Riso Nano Vialone Veronese" e il "Riso del Delta del Po", mentre quello della DOP riguarda il "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese" ai fini della certificazione del prodotto.

L'adesione a questi regimi di protezione da parte degli operatori di filiera comporta il rispetto dei relativi disciplinari e delle regole

dettate dai piani di controllo redatti secondo le istruzioni impartite dal Ministero delle Politiche agricole.

Annualmente è necessario, per gli operatori risicoli, presentare della documentazione dettagliata relativa alla produzione e alla trasformazione del prodotto destinato a fregiarsi dei marchi di qualità già menzionati.

Fino ad ora detta documentazione poteva essere presentata soltanto attraverso i canali tradizionali che

**Da questa campagna le domande potranno essere compilate online direttamente sul portale dell'Ente Nazionale Risi**

richiedevano la compilazione manuale di un modulo e la successiva presentazione agli sportelli dell'Ente Risi secondo scadenze tassative, pena l'impossibilità di utilizzo del marchio.

Da questa campagna le domande potranno essere compilate online direttamente sul portale TREE utilizzando la propria utenza e beneficiando di una modalità precompilata per quei dati fissi che già sono in possesso dell'Ente Risi.

In particolare, la compilazione dell'elenco dei mappali su cui insiste la colti-

AZIONI	TIPO OPERATORE	RUOLO	ANNO CAMPAGNA	SISTEMA DI QUALITÀ	STATO DOMANDA
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	1920	IGP Riso Delta del Po	Trasmessa
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	Sospensione
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	In attesa registrazione q
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	Rinnovo annuale
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	Sospensione
	[P] PILERIA IN AZIENDA	[P] PILERIA IN AZIENDA	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	Sospensione
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	In compilazione
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	Notifica di ripresa attività
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	In compilazione
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	DOP Riso di Baraggia Vercellese e Biellese	In compilazione
	[C] CONFEZIONATORE	[C] CONFEZIONATORE	2021	IGP Riso Nano Vialone Veronese	Sospensione procedura
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2021	IGP Riso Nano Vialone Veronese	In compilazione
	[A] AGRICOLTORE	[A] AGRICOLTORE	2122	IGP Riso Delta del Po	In compilazione

vazione delle varietà DOP/IGP potrà essere effettuata in modalità assistita e sarà altresì possibile caricarlo massivamente utilizzando un file di MSExcel da importare attraverso il portale.

Anche tutte le procedure di ricezione, protocollazione, controllo e risposta alle domande ricevute sono state automatizzate così che gli addetti dell'Ente Nazionale Risi potranno gestire tempestivamente i flussi delle informazioni relative ai regimi di controllo.

Per ora il portale potrà ge-

stire tutta la fase relativa alle domande di adesione e ai rinnovi di Agricoltori, Riserie Depositi e Confezionatori.

Per le prossime campagne è prevista l'estensione del sistema anche alla gestione delle procedure relative alle verifiche ispettive e alle prove analitiche.

Per quegli operatori che ancora non sono censiti nei sistemi dell'Ente Risi sarà, inoltre, possibile inviare la richiesta di iscrizione direttamente attraverso una pagina aperta del portale. Una

volta perfezionata l'iscrizione anagrafica, sarà possibile accedere con le proprie credenziali al portale e completare le fasi di presentazione della domanda nonché quelle successive.

Dal portale sarà sempre possibile controllare lo stato della propria domanda e modificare o integrare eventualmente la documentazione richiesta.

Anche questo è un nuovo passo verso la completa informatizzazione e dematerializzazione dei flussi infor-

mativi tra la filiera risicola e l'Ente Risi, all'insegna di una maggiore comodità e trasparenza.

Sarà, comunque, conservata, se pur deprecata, la possibilità di presentare la documentazione in modalità tradizionale.

Per maggiori informazioni gli operatori interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'Ente Nazionale Risi o scaricare dal sito istituzionale il manuale dedicato alla sezione DOP/IGP del portale.

**SCADENZA 6 MAGGIO** Nella lista essiccatoi, magazzini e terreni agricoli ed edificabili

## Vendita di immobili dell'ENR

L'Ente Nazionale Risi intende procedere alla vendita a mezzo trattativa privata dei seguenti immobili:

- lotto 1 – essiccatoio di Borgolavezzaro (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 80.000,00
- lotto 2 – magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 140.000,00
- lotto 3 – magazzino di S. Angelo Lomellina (PV), v. Mazzini n. 11, prezzo a base d'asta € 175.000,00
- lotto 4 – magazzino di Gambolò (PV), v. Cascina Nuova Litta 11, prezzo a base d'asta € 100.000,00
- lotto 5 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 406.187,50 (n. 2 mappali, possibili offerte singole o per l'intero)

• lotto 6 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 7.529,02

• lotto 7 – terreno agricolo di Robbio (PV), strada provinciale 211, prezzo a base d'asta € 240.000,00

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,30 del giorno 06 maggio 2021 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano.

Il Disciplinare di vendita è scaricabile dal sito web dell'Ente enterisi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano o entenazionale@cert.enterisi.it o fax 02 86 55 03).



# Nutex Beta

NUTEX BETA

## NUTEX BETA

LA SOLUZIONE NUTRIZIONALE PER IL TUO RISI!

- NUTEX BETA ha un **effetto starter** sulla radice.
- **È ricco di microrganismi** utili per rendere più disponibili le sostanze nutritive presenti nel terreno
- Contribuisce all'aumento della produzione finale

sipcamlitalia.it



**L'INTERVISTA** Elide Mollo è la chef stellata del ristorante di famiglia Centro di Priocca, in provincia di Cuneo

# Un risotto tra tradizione e innovazione

*L'attenzione ai prodotti locali si concretizza con un appezzamento a orto curato dalla chef e dai familiari*

**Paoletta Picco**

È appena tornata dal set di Masterchef (ottava puntata) dove è stata chiamata per raccontare in diretta la bontà del fritto misto che al ristorante Centro di Priocca (quello di famiglia dove lavora da decenni accanto al marito e al figlio sommelier) è non solo un piatto della tradizione, ma anche uno dei motivi per cui ci si mette in auto e si va nel piccolo centro cuneese. Un fritto così - dicono i clienti - non lo si trova altrove. Bene. Ai giovani impegnati nella masterclass televisiva, Elide Mollo, chef affermata e stellata ha riassunto la sua filosofia: la tradizione va rispettata e presa in considerazione ed è base per un'innovazione che non significhi però stravolgimento. Concretezza, studio e applicazione costanti, sono, infatti, per la chef cuneese le basi su cui, grazie a materie prime eccellenti e locali, proporre piatti dove il gusto - dice - deve andare a braccetto con la presentazione del piatto.

▼  
**«La sfida più grande? Lavorare a Priocca e far diventare il ristorante di famiglia una meta gourmet»**

Sapori e colori sono gli stimoli che catturano i palati di chi varca la soglia del Centro, a Priocca. Un locale di paese (Priocca ha duemila abitanti) che conta anche su un appezzamento a orto. «Ci alterniamo un po' tutti nel curare verdure e frutti e soprattutto erbe, quelle che lavorate in salse o clorofille finiscono a completamento dei piatti più prelibati», ci spiega. E chi la conosce sa che l'orto è una sua passione, al pari della cucina, e spesso in primavera ed estate la si vede là anche all'alba. Per il resto, la cucina è il suo regno. Vi arrivò giovanissima, quando pensava ad altri sbocchi professionali, nei primi tempi del fidan-

zamento con Enrico Cordero, poi divenuto suo marito. È rimasta al ristorante Centro da quegli anni, ma guai a pensare che la scelta le sia pesata o che le sia stata imposta. «Fu una mia libera scelta quando compresi che quel lavoro cui dedicavo via via sempre più tempo per aiutare il mio fidanzato e la sua famiglia si era trasformato in una passione di cui non potevo più fare a meno». Da quel momento Elide ha pensato che quel lavoro avrebbe non solo assorbito tutte le sue energie, ma sarebbe stato anche un buon motivo per continuare l'attività anche della sua futura famiglia. «Non potrei pensare di non avere il sostegno di mio marito e di mio figlio ogni giorno - sostiene - perché la fatica e la tensione, pur svolgendo un'attività che mi piace e mi appaga, sono talmente forti da sostenere che solo la vicinanza di chi ti vuole veramente bene e fa parte della tua famiglia può alleviare». E mentre si parla di famiglia, dice che c'è stato un

tempo in cui anche la figlia Valentina lavorava al Centro. Poi, uno stage all'estero negli Usa, l'ha strappata a Priocca. Ma non c'è tempo per la nostalgia. L'intervista deve proseguire perché - appena terminata - Elide Mollo deve andare al mercato di Canale per acquistare frutta e verdura. Sulla base di cosa acquisterà, modulerà i piatti che i ragazzi in sala proporranno a voce ai clienti.

## La sfida più grande?

«Lavorare a Priocca e far diventare il ristorante di famiglia una meta gourmet. Non è stato semplice. Priocca è un piccolo centro e il nostro locale non insiste in una dimora storica o in un

chi

contesto particolare. Pertanto, al Centro ci si viene solo ed esclusivamente per sedersi ai suoi tavoli e assaggiare le proposte della nostra cucina».

## Chi è il cliente-tipo del Centro?

«Gli abitanti della zona, il Roero, ma anche tedeschi, inglesi, svizzeri, russi, americani e, prima del lockdown, anche orientali. Ora speriamo che la ripresa post pandemica consenta di nuovo un buon flusso di stranieri. Questi ultimi arrivano sempre più ferrati sui fondamentali di cibo e vino. Con loro, quindi, si apre molto spesso un dialogo stimolante anche se è un'altra sfida difficile».

## Come si può definire la sua cucina?

«Tradizionale e innovativa al tempo stesso - dice raccontando che i suoi piatti forti sono quel fritto misto di cui si è parlato a Masterchef, ma anche i tajarin con ragù di salsiccia - Ho grande rispetto per i prodotti locali, stagionali e naturali e amo lavorare con pochi ingredienti e sul recupero di ricette della tradizione, innovandole con l'uso di nuove tecniche per guardare al futuro con un occhio al passato. Riservo poi grande attenzione ai particolari, ai tempi di cottura all'andamento climatico che determina, ad esempio, la variabile del numero dei tuorli

Nata a Bra, Elide Mollo sin da piccola impara da mamma Francesca a muoversi in campagna e tra i fornelli. Due amori insostituibili e affiancati più tardi da quelli per il marito Enrico, per la cucina e per i due figli. Ai fornelli si avvicina, quindi, già in famiglia quando segue, passo dopo passo, le mani di Francesca ai fuochi. Prende appunti e impara ad amare quella semplicità carica di sapore che oggi trasferisce nelle

sue proposte. Al ristorante Centro di Priocca (CN) arriva per amore di Enrico, figlio di quel Pietro Cordero che con la moglie Rita acquisterà nel 1956 il locale trasformandolo da osteria a ristorante a conduzione familiare. Dopo il matrimonio con Enrico, Elide entra nella cucina del Centro. Qui incrocia il bagaglio degli insegnamenti della mamma Francesca con quelli della suocera Rita Brignolo. Risulta-

to? Piatti che non tradiscono la tradizione e che innovano quel tanto che basta per essere attuali e apprezzati.

Al suo fianco nella conduzione del locale, oltre al marito, anche il figlio Giampiero, sommelier (miglior sommelier d'Italia per l'Espresso nel 2021) e grande artefice della preziosa cantina del locale. Dal 1984, Elide guida con mano sicura la cucina stellata del centro.

d'uovo per chilo di farina per tirare la pasta. Mi affianca da tempo in cucina il giovane Joan Marc Espadas, di Barcellona, che vanta forti esperienze in numerosi ristoranti stellati. Con lui condivido molti spunti creativi».



## A proposito di piatti della tradizione: e il risotto?

«Al Centro abbiamo sempre cucinato tanti risotti. Quando, prima del lockdown si festeggiavano matrimoni con parecchi invitati, il risotto è sempre stata una buona chance per la cucina. Quelli allo Champagne o ai funghi, ad esempio, si prestavano bene per i grandi numeri. Comunque, da tempo ormai, il concetto di risotto è un po' cambiato: lo si prepara anche per un solo invitato e la sua preparazione è più sofisticata ed elaborata anche se alla fine il risultato non cambia. Rimane uno dei pilastri della cucina italiana della tradizione anche se necessario di una buona innovazione».

## Gli ultimi risotti proposti?

«Sicuramente ottiene

molto consensi il risotto con le rane (*ricetta su questa pagina*) che prevede la lavorazione delle erbe per la clorofilla che regala al piatto un bellissimo verde brillante e che richiede due tipi di cottura per le rane: una per il brodo con cui viene cotto il riso; l'altra per le rane che serviranno alla decorazione finale del piatto. Un altro risotto che sta ottenendo in questo periodo molti consensi è quello al Castelmagno che prevede l'utilizzo del celebre formaggio in tre

## Quarant'anni in cucina e non sentirli. Rimpanti?

«Sicuramente quello di non aver dedicato abbastanza tempo ai miei figli, anche se mio figlio Giampiero lavora a stretto contatto con mio marito e me perché si occupa della cantina e della carta dei vini. Quest'ultima recita il miglior Piemonte vinicolo con vini scelti del resto di Italia. Alla cantina (che contiene oltre mille referenze e dove è possibile fare degustazioni e cene per al massimo dieci convitati),

▼  
**Il ristorante è frequentato dagli abitanti della zona, il Roero, ma anche da tedeschi, inglesi, svizzeri, russi, americani e, prima del lockdown, anche da orientali**

mio figlio si è dedicato anima e corpo. È la sua creatura, mentre il suo gioiello è il "crotin", così nominato per le sue piccole dimensioni. Lì si conservano le vecchie annate, quelle che partono dagli anni

Sessanta».

## Che varietà di riso preferisce e usa?

«Una e una sola, il Carnaroli acquistato in un'azienda del Vercellese che lo lavora molto bene».

## Quanto alla sua tostatura?

«Non uso Carnaroli pre-cotto, ma tosto il riso direttamente a secco in padella per poi aggiungervi, poco alla volta, brodi differenti (rigorosamente senza cipolla) a seconda della ricetta che voglio eseguire. Spengo dopo 12-13 minuti di cottura e via con la mantecatura».

## Progetti futuri?

«Quello di affiancare alle attuali sei camere di "Dimora Cordero" (il relais di charme aperto due anni fa) una piccola spa. Ci stiamo lavorando sperando di poterla aprire al più tardi fra un anno».

E se le si chiede da quando è stellata Elide confessa di non ricordarlo neppure. «Sono tanti anni, dieci, forse dodici - dice quasi scherzandosi. La stella, certo è importante, è un grande orgoglio ma il lavoro, quello che con passione e tenacia ha portato la stella, è ancora più importante».

## La ricetta

### Risotto con le rane

#### Ingredienti per 4 persone

400 g di riso, 500 g di rane, 1 l di brodo vegetale, 1 cipolla bionda, vino bianco q.b.

Erbe: crescione acetosella, tarasaco; erba di San Pietro; ortica, luppolo; menta; origano, maggiorana, prezzemolo; fiori e foglie di nasturzio, burro, Parmigiano.

Per le clorofille: 300 g acqua, 100 g di prezzemolo.

#### Esecuzione

Frullare e mettere sul fuoco; portare a 68 g; filtrare con un canovaccio e mettere la clorofilla ottenuta direttamente in frigo. Lavare tutte le



erbe e radunarle in piccoli ciuffi; farle bollire per 30 secondi, raffreddarle in acqua e ghiaccio e frullarle; pulire le rane, disossarle e lasciare alcune cosce intere che serviranno per la

decorazione del piatto. Fare un soffritto di cipolla e aggiungere un po' di prezzemolo tritato. Rosolare e aggiungere le rane disossate. Cuocere per un paio di minuti e sfumare con vino bianco fino a completa riduzione; tostare il riso e aggiungere il brodo di verdura gradualmente e poco alla volta. A cottura ultimata aggiungere sugo di rane, le erbe

frullate, la clorofilla, sale, pepe, Parmigiano, burro e mantecare il tutto. Disporre, infine, il tutto nel piatto e decorare con le coscette di rana frita e fiori di nasturzio.

## Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

**RICE OUTLOOK** Si prospetta un incremento di 400mila tonnellate per un livello globale di 510,3 milioni di tonnellate

# Le previsioni sul raccolto tornano a salire

*Incrementi anche sul fronte della domanda. Il consumo globale di riso e l'uso residuo si attesterà a 510,4 milioni di tonnellate*

Gli analisti economici del Dipartimento statunitense per l'agricoltura (Usda) hanno modificato al rialzo le stime di tutti i principali indicatori economici del mercato del riso 2021/22.

Per quanto riguarda il raccolto, a febbraio le stime sono state aumentate di 400mila tonnellate a un livello quasi record di 510,3 milioni di tonnellate (base lavorato). Le revisioni al rialzo riguardano soprattutto Bangladesh, Kazakistan, Pakistan e Filippine, mentre le previsioni di produzione per Brasile, Cile, Cuba e Sri Lanka sono state abbassate.

Secondo lo Usda, la campagna in corso sarà caratterizzata anche da una domanda da primato. Il consumo globale di riso e l'uso residuo nel 2021/22 si attesterà a un livello di 510,4 milioni di tonnellate, in aumento di 100mila tonnellate rispetto alle stime precedenti, con previsioni aumentate per Etiopia, Nigeria, Pakistan, Filippine e Sri Lanka. In crescita anche le previsioni sulle scorte finali globali per il 2021/22 (+300mila tonnellate) che dovrebbero attestarsi a 186,3 milioni di tonnellate, con stime sulle



scorte finali aumentate per Nigeria, Pakistan, Filippine, Sri Lanka e Stati Uniti.

Il commercio mondiale di riso nell'anno solare 2022 è calcolato a 50,9 milioni di tonnellate (base lavorato), in aumento di quasi 1,5 milioni di tonnellate rispetto alla stima precedente, con India e

Pakistan che rappresentano la maggior parte della revisione al rialzo delle esportazioni. Anno su anno, gli scambi di riso caleranno in volume di oltre un punto percentuale rispetto al record dell'anno scorso. Gran parte del pre-

## Le variazioni dei prezzi nei vari Paesi del mondo

Tra gennaio e febbraio, le quotazioni dei prezzi commerciali della Thailandia per la maggior parte dei tipi di riso lavorato sono aumentate del 7-9%, principalmente a causa del rafforzamento del baht thailandese. Le quotazioni dei prezzi del riso vietnamita per il raccolto di fine autunno sono leggermente diminuite (-5%) rispetto al mese precedente, a causa della minore attività commerciale, poiché la maggior parte delle attività commerciali è stata chiusa per il Capodanno lunare. Aumentano, invece, i

prezzi del riso indiano, che con 350 dollari la tonnellata, tuttavia, resta il riso asiatico più economico.

La situazione in America latina è piuttosto diversificata. Stabili le quotazioni per il prodotto uruguayano standard (545 dollari la tonnellata), in calo quello premium. Cala il riso argentino, di 45 dollari la tonnellata nell'ultimo mese, mentre aumentano di 30 dollari la tonnellata quelle del prodotto generico brasiliano, che oggi si vende a 470 dollari la tonnellata.

visto calo annuale del commercio globale è il risultato delle importazioni più deboli di riso indiano da parte

di Bangladesh e Vietnam. Le esportazioni del Subcontinente dovrebbero diminuire di 1,2 milioni di

tonnellate, a 20 milioni, il secondo livello più alto mai registrato. Giù anche le stime per l'export della Cam-

bogia (-450mila tonnellate) a 1,4 milioni di tonnellate, e della Cina (-160mila tonnellate) a 2,25 milioni di tonnellate. Si prevede che questi cali delle esportazioni nel 2022 saranno parzialmente compensati dall'aumento delle esportazioni da Australia, Brasile, Pakistan, Thailandia, Uruguay e Vietnam, con Bangkok a incidere di più sull'incremento, con una crescita stimata di 440mila tonnellate, a 6,5 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le importazioni, si prevede un crollo negli acquisti del Bangladesh grazie a un raccolto generoso e all'aumento delle forniture. Le importazioni del Vietnam diminuiranno di 1,2 milioni di tonnellate a 600mila tonnellate. Importazioni in ribasso nel 2022 anche per Australia, Brasile, Cina, Guinea, Filippine, Senegal e Venezuela. Anche se si prevede che le importazioni cinesi scenderanno di 220mila tonnellate, la Repubblica popolare con acquisti per 4,7 milioni di tonnellate, resterà il più grande importatore mondiale di riso.

Per quanto riguarda l'Unione europea, lo Usda conferma le stime degli ultimi mesi, con una produzione inferiore rispetto alla campagna precedente e un aumento delle importazioni.

Le principali revisioni di questo mese delle prospettive del mercato statunitense riguardano importazioni ed esportazioni. Entrambe sono ritoccate al ribasso. Gli esperti dello Dipartimento dell'Agricoltura (Usda) hanno ridotto del 2% la previsione sugli acquisti dall'estero 2021/22, a 1,4 milioni di tonnellate: oltre il 10% in meno rispetto a un anno prima e il volume più contenuto dal 2018/19, l'ultimo anno di mercato completo prima dell'inizio della pandemia. I risi a grana media e tonda tengono conto di tutta la revisione al ribasso delle importazioni, che si è basata sui tempi previsti per le importazioni di riso di Porto Rico nel 2021/22. Porto Rico importa in genere tre o quattro spedizioni di circa 21mila tonnellate di riso a grana media e tonda all'anno, con la Cina come fornitore principale. I costi di trasporto storicamente elevati, la carenza globale di container e altri vincoli della catena di approvvigionamento hanno rallentato il tasso di spedizioni a Porto Rico fino ad oggi.



## Usa, commercio in difficoltà

Lo Usda ha anche pubblicato i dati dettagliati degli acquisti statunitensi da agosto a dicembre 2021.

Per le varietà a grana media e tonda, si tratta di 67.340 tonnellate, in calo del 15% rispetto all'anno precedente. Nel periodo menzionato, l'Italia ha spedito 1.520 tonnellate, con un aumento del 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'I-

talia, ricorda lo Usda, spedisce tipicamente 3.500-4.000 tonnellate di riso Arborio ogni anno negli Stati Uniti ed è un fornitore costante a lungo termine delle varietà tipiche della Penisola. Thailandia (aromatico), India (grana lunga e tonda) e Cina (grana tonda) sono i pesi massimi delle importazioni Usa, con acquisti per oltre il 90% del volume. Fino a dicembre 2021, gli Stati Uniti hanno importato 303.667 tonnellate di riso a grana lunga, in calo del 23% rispetto all'anno precedente.

Le esportazioni di riso statunitensi nel 2021/22 sono previste a 3,9 milioni di tonnellate, il 7% in meno rispetto a un anno prima e la più contenuta dal 2000/01. Il calo nell'anno solare 2022 è quantificato in 90mila tonnellate.

La revisione al ribasso di febbraio è stata in gran parte basata sui dati commerciali mensili dell'Ufficio del censimento degli Stati Uniti fino a dicembre, sui dati sulle spedizioni e sulle vendite in sospeso fino al 27 gennaio e sulle aspettative relative alle spedizioni

e alle vendite per il resto della campagna di mercato 2021/22. Per quanto riguarda le varietà a grana lunga, il calo è previsto al 2% rispetto all'anno precedente. Fino a dicembre, gli Stati Uniti hanno esportato poco più di un milione di tonnellate di riso a grana lunga, in aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. A dicembre, gli Stati Uniti hanno esportato 167.622 tonnellate di riso a grana lunga, in calo del 47% rispetto a novembre. Fino a dicembre 2021, le esportazioni statunitensi di cereale a grana lunga verso il Messico e l'America centrale erano ben in anticipo rispetto all'anno precedente. Questi sono i due mercati più grandi per il riso a grana lunga degli Stati Uniti, che prendono principalmente riso non lavorato. Al contrario, le spedizioni ad Haiti, il mercato principale per le esportazioni di riso lavorato a grana lunga degli Stati Uniti, sono state riportate a 186.661 tonnellate fino a dicembre 2021, il 9% in meno rispetto a un anno prima e il più basso dal 2016.

**ASIA** Dopo due anni di raccolti record, il Paese potrebbe essere costretto a importare la quantità di riso più alta degli ultimi cinque anni

# Sri Lanka, il biologico frena la produzione

Secondo le ultime stime dello Usda, gli acquisti dall'estero aumenteranno tra le 453mila e le 600mila tonnellate

Dopo due anni di raccolti record, lo Sri Lanka potrebbe essere costretto a importare la quantità di riso più alta degli ultimi cinque anni. La causa è l'imposizione governativa del metodo di coltivazione biologico, con divieto di importazione di fertilizzanti e di fitofarmaci di sintesi.

Secondo le ultime stime del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, gli acquisti di riso dall'estero dello Sri Lanka aumenteranno tra le 453mila e le 600mila tonnellate, ai livelli più alti visti dal 2017, quando il raccolto fu colpito dalla siccità.

Il primo impatto è sulla produzione della stagione Maha 2021/22 (settembre-marzo), che rappresenta quasi i due terzi della previsione totale, con un



calo atteso del 14%, principalmente a cause delle politiche anti-chimica, annunciato nell'aprile dello scorso anno. Gli agricoltori lottano per assicurarsi sufficienti quantità alternative, ma secondo l'Usda la superficie raccolta è diminuita dell'11% a 975mila ettari rispetto all'anno pre-

cedente, mentre la resa media è scesa del 2% a 4,41 tonnellate per ettaro, quasi il 4% in meno rispetto all'anno scorso.

Il governo dello Sri Lanka prova a correre ai ripari. Il Gabinetto dei ministri ha recentemente approvato compensazioni di 25 rupie singalesi per 1 kg di riso

per ripristinare il livello di reddito dei coltivatori colpiti dalla spinta del governo verso l'agricoltura biologica, con uno stanziamento complessivo di 40 miliardi di rupie. Inoltre, i prezzi del riso nel paese sono aumentati del 52% da settembre dello scorso anno, a 790 dollari americani per tonnellata nel gennaio 2022 con una produzione inferiore, importazioni limitate e aumenti arbitrari dei prezzi da parte dei grandi operatori industriali.

Per ridurre i prezzi, il governo ha tagliato i dazi all'importazione e ha siglato accordi con India e Birmania/Myanmar. Inoltre, l'esecutivo singalese si aspetta anche un milione di tonnellate di riso dalla Cina.

## Le chances del riso parboiled thailandese

Sono ormai diversi anni che l'India ha superato la Thailandia come maggiore esportatore di riso del mondo. Ma i produttori di Bangkok credono di avere ancora margine per competere nel segmento di mercato del riso parboiled, in cui sono gli unici concorrenti degli indiani. Alcuni operatori dei mercati internazionali ritengono che i prezzi all'esportazione del riso thailandese rimarranno più allettanti del riso vietnamita e indiano. Secondo il presidente della Rice Exporters Association Krishna Rao è vero che «la Thailandia rispetto all'India ha solo pochi esportatori di parboiled, ma quelli indiani sono in competizione tra loro».

Sul riso in generale, però, l'India domina. Secondo dati dell'International Grain Council, il riso bianco di Nuova Delhi col 25% di rotture è prezzato 347 dollari la tonnellata, quello vietnamita 389 e quello thailandese 403, questi ultimi con rotture al 5%. E questo nonostante il calo di prezzi dall'anno scorso, del 12% in India, 24% in Vietnam e 25% in Thailandia.

**EXPORT** Lo scorso anno le vendite hanno superato il valore di 400 milioni di dollari (+133% su base annua)

## Il Pakistan guarda al mercato cinese

L'esportazione di riso del Pakistan in Cina lo scorso anno ha superato il valore di 400 milioni di dollari, con un aumento del 133% su base annua. Emerge dai dati ufficiali dell'Amministrazione generale delle Dogane della Repubblica Popolare Cinese (GACC).

Più precisamente, quest'anno la Repubblica popolare ha importato dal Pakistan circa 973.000 tonnellate di riso per un valore di 437 milioni di dollari. Il traguardo che le autorità e gli operatori pachistani si pongono è il raggiungimento nei prossimi anni di un milione di tonnellate di riso.

Si allunga, intanto, l'elenco degli esportatori autorizzati, arrivati a 53 con sette nuovi operatori. La Cina ha anche allentato le restrizioni all'importazione di



riso pachistano che ha aiutato l'esportazione di riso in Cina. Attualmente il Pakistan è diventato il terzo esportatore di riso in Cina, anche grazie a campagne di promozione sostenute dal governo di Islamabad su

media generalisti e soprattutto sui social media cinesi. Il canale commerciale si rinforza insieme a quello del trasferimento di tecnologia. «Siamo anche in discussione con il governo cinese per il trasferimento tecnologico delle varietà resistenti in acque ad alto tasso di salinità», ha detto il consigliere commerciale dell'ambasciata pakistana a Pechino, Badar uz Zaman.

## Filippine, raccolto buono e prezzi in diminuzione

Con un import atteso a 2,9 milioni di tonnellate quest'anno, in aumento di 500mila tonnellate rispetto alle stime precedenti, la Federazione filippina dei liberi agricoltori (Federation of Free Farmers, FFF) ha avvertito di un possibile calo dei prezzi durante il raccolto della stagione secca.

«Avremo un eccesso di offerta quando i risicoltori inizieranno a mietere il raccolto della stagione secca a partire da marzo 2022», ha affermato il segretario generale dell'organizzazione Raul Montemayor. Un problema perché, sottolinea Montemayor, «i costi di fertilizzanti, carburante e altri fattori di produzione agricoli rimangono elevati».

Paradossalmente, il fatto che quest'anno il raccolto si preannunci abbondante, a 12,4 milioni di

tonnellate secondo le ultime previsioni, potrebbe avere un impatto negativo. «Avere un grande raccolto non ha senso per gli agricoltori se si traduce in prezzi bassi per i loro prodotti», ha affermato Montemayor.

Gli ultimi dati dell'Istituto filippino di statistica hanno mostrato che il prezzo destagionalizzato del riso palay si è attestato a 16,65 pesos filippini al chilo (meno di 30 centesimi di euro) da ottobre a dicembre 2021: il 9,5% in meno rispetto al prezzo di 18,39 pesos per kg nello stesso periodo dell'anno prima. Con l'aumento delle importazioni, aumentano le riscossioni dalle tariffe sul riso. La legge filippina prevede trasferimenti in denaro ai piccoli coltivatori nazionali di riso a cominciare da 10 miliardi di pesos l'anno.

**RAVARO**  
COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura  
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 3834-4:2006 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181  
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it





**BILANCIO** I trasferimenti settimanali del risone arrivano a circa 37.700 tonnellate

# I collocamenti accelerano

*Era dalla campagna 2010/2011 che non si registravano volumi di queste proporzioni*

Ancora una volta il ritmo di trasferimento mensile del risone è risultato serrato e più significativo rispetto a quello registrato nello stesso mese di un anno fa.

Infatti, mediamente sono state movimentate circa 37.700 tonnellate alla settimana rispetto alle 33.900 tonnellate circa rilevate nello stesso periodo della scorsa campagna.

Di conseguenza, nel computo della campagna, l'incremento dei trasferimenti è passato dalle 71.806 tonnellate della scorsa rilevazione alle 87.134 tonnellate attuali (+10%).

Era dalla campagna 2010/2011 che non si registrava un volume di prodotto trasferito di queste proporzioni.

Nel complesso, le quotazioni dei risoni sono aumentate rispetto a un mese fa, con punte di incremento di 95 euro alla tonnellata per il Carnaroli quotato sulla piazza di Vercelli e di 85 euro per il gruppo Dardo-Luna CL quotato sulla piazza di Novara. Solo il Lungo B quotato a Mortara ha fatto segnare un calo (-10 euro).

Relativamente agli scambi commerciali, si registra un export di circa 92.200 tonnellate, base lavorato, con un aumento di 19.100 tonnellate circa (+26%) rispetto a un anno fa, ma occorre aggiungere al dato della scorsa campagna le 26.096 tonnellate consegnate verso il Regno Unito dal 1° settembre al 31 dicembre 2020, al fine di comparare le due campagne in maniera corretta; così facendo, si ottiene che il dato dell'export attuale è inferiore di quasi 7.000 tonnellate (-7%) rispetto a quello di un anno fa.

Sul lato dell'import risulta un volume di circa 77.400 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 25.100 tonnellate circa (+48%) rispetto all'anno scorso.

I dati Intrastat relativi alle consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornati al mese di novembre, mostrano un dato complessivo di circa 130.800 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di circa 12.600 tonnellate (-9%) rispetto alla campagna precedente nella quale, però, sono state considerate anche le consegne ver-

so il Regno Unito (19.874 tonnellate); se scorporiamo tali consegne, avremo che nei primi tre mesi della campagna attuale i flussi sono superiori di circa 7.200 tonnellate (+6%) rispetto a quelli dello stesso periodo della scorsa campagna, grazie soprattutto alle maggiori vendite verso la Repubblica Ceca (+4.607 t) e l'Ungheria (+2.251 t). Risultano in calo, invece, le consegne verso il Belgio (-1.848 t) e la Polonia (-837 t).

## Unione europea

In base agli ultimi dati pubblicati dalla Commissione

ne europea, l'attività di importazione nell'Ue è risultata più intensa rispetto sia al mese precedente sia allo stesso periodo di un anno fa. L'import totale si è portato a circa 566.800 tonnellate, base lavorato, con un aumento di 103.200 tonnellate circa (+22%) rispetto all'anno precedente.

Buona parte dell'aumento dipende dalle maggiori importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar che, ora, si attestano a circa 160.600 tonnellate, facendo segnare un incremento di circa 58.300 tonnellate (+57%) rispetto al dato della scorsa cam-

gna.

Sul lato dell'export, si registra un volume di circa 158.900 tonnellate, base lavorato, con un incremento di 37.900 tonnellate (+31%) rispetto alla campagna precedente.

Per effettuare un confronto alla pari, è necessario sommare al dato della scorsa campagna le vendite verso il Regno Unito, effettuate dal 1° settembre 2020 per un totale di 70.160 tonnellate; in questo modo risulta che l'export della campagna attuale fa segnare un calo di circa 32.200 tonnellate (-17%).

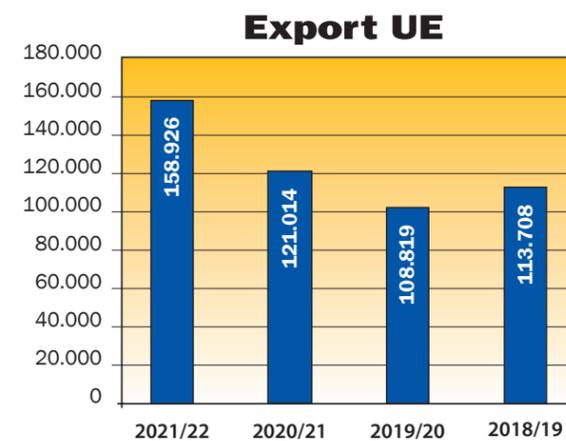
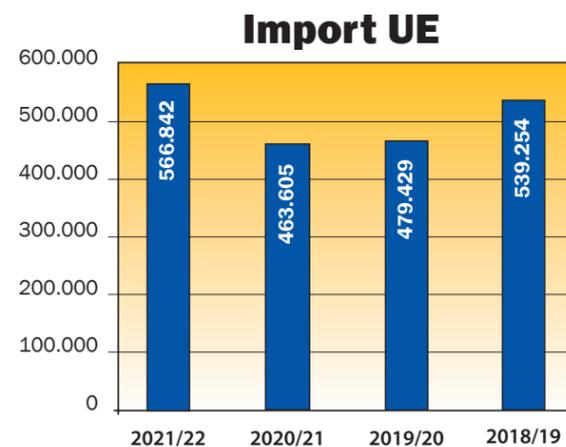
## IMPORT & EXPORT UE

**EFFETTIVO SDOGANATO  
DAL 1/9/2021 AL 20/2/2022**

(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	108.352	Italia	80.670
Francia	90.613	Spagna	26.166
Italia	72.761	Belgio	11.593
Belgio	53.784	Paesi Bassi	11.331
Spagna	52.204	Portogallo	9.431
Polonia	48.838	Grecia	8.319
Germania	29.256	Lituania	3.093
Portogallo	26.741	Rep. Ceca	1.612
Bulgaria	21.433	Germania	1.415
Svezia	13.803	Romania	1.010
Rep. Ceca	13.566	Polonia	981
Lituania	6.572	Francia	906
Altri Ue	28.917	Altri Ue	2.397
<b>TOTALE</b>	<b>566.842</b>	<b>TOTALE</b>	<b>158.926</b>
Rotture di riso	243.137	Rotture di riso	4.844

## IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



## TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 22/2/2022

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	118.518	90.224	76,13%	28.294
Centauro	77.557	56.994	73,49%	20.563
Altri	195.059	134.767	69,09%	60.292
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>391.134</b>	<b>281.985</b>	<b>72,09%</b>	<b>109.149</b>
Lido	13.134	10.516	80,07%	2.618
Padano-Argo	369	219	59,35%	150
Vialone Nano	17.234	11.290	65,51%	5.944
Varie Medio	7.671	5.269	68,69%	2.402
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>38.408</b>	<b>27.294</b>	<b>71,06%</b>	<b>11.114</b>
Loto-Ariete	197.579	128.220	64,90%	69.359
S. Andrea	21.955	10.584	48,21%	11.371
Roma	92.262	50.996	55,27%	41.266
Baldo	95.983	48.420	50,45%	47.563
Arborio-Volano	140.323	79.681	56,78%	60.642
Carnaroli	107.604	62.518	58,10%	45.086
Varie Lungo A	45.393	19.736	43,48%	25.657
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>701.099</b>	<b>400.155</b>	<b>57,08%</b>	<b>300.944</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>334.857</b>	<b>213.117</b>	<b>63,64%</b>	<b>121.740</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.465.498</b>	<b>922.551</b>	<b>62,95%</b>	<b>542.947</b>

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

## LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.797	244.079	52,74%
Medio	50.952	25.839	50,71%
Lungo A	718.967	372.878	51,86%
Lungo B	305.202	192.621	63,11%
<b>TOTALE</b>	<b>1.537.918</b>	<b>835.417</b>	<b>54,32%</b>

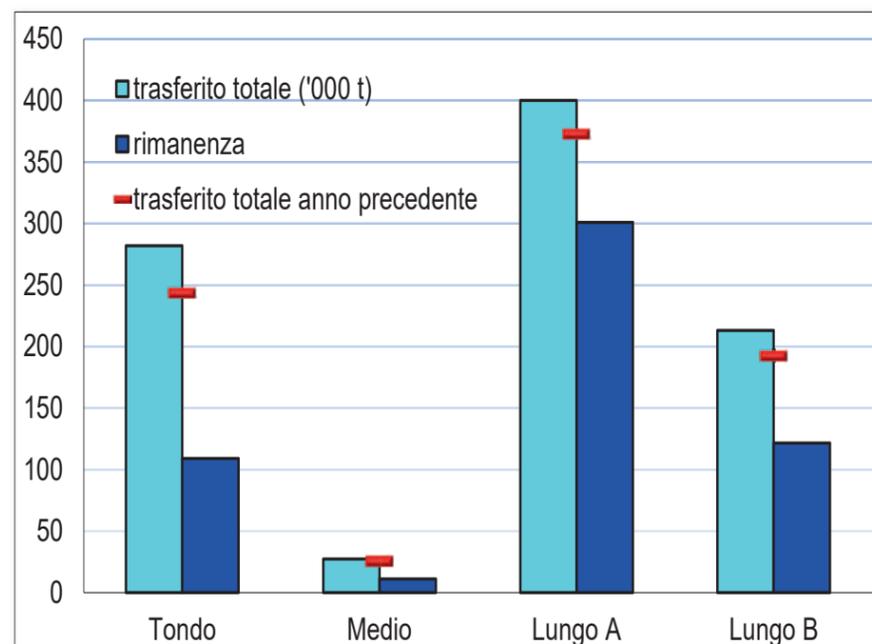
  

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	223.405	60,52%
Medio	49.630	24.889	50,15%
Lungo A	719.977	380.513	52,85%
Lungo B	427.646	215.147	50,31%
<b>TOTALE</b>	<b>1.566.377</b>	<b>843.954</b>	<b>53,88%</b>

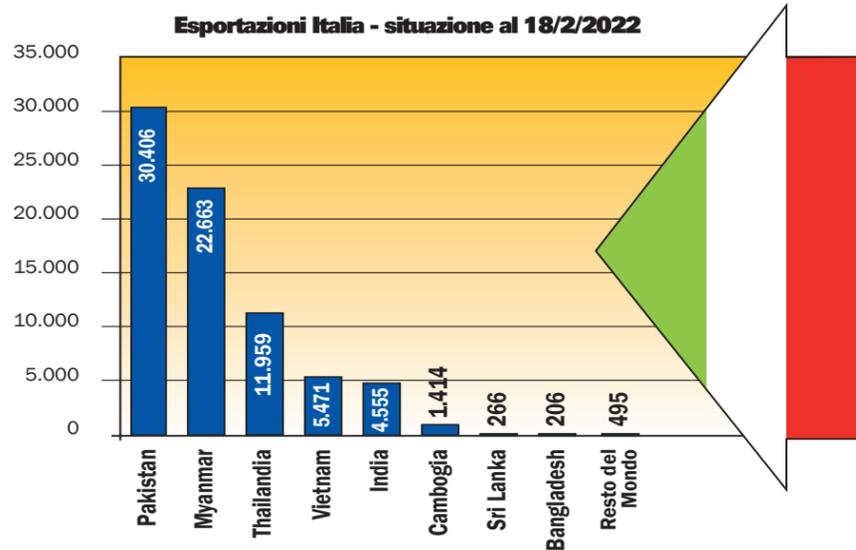
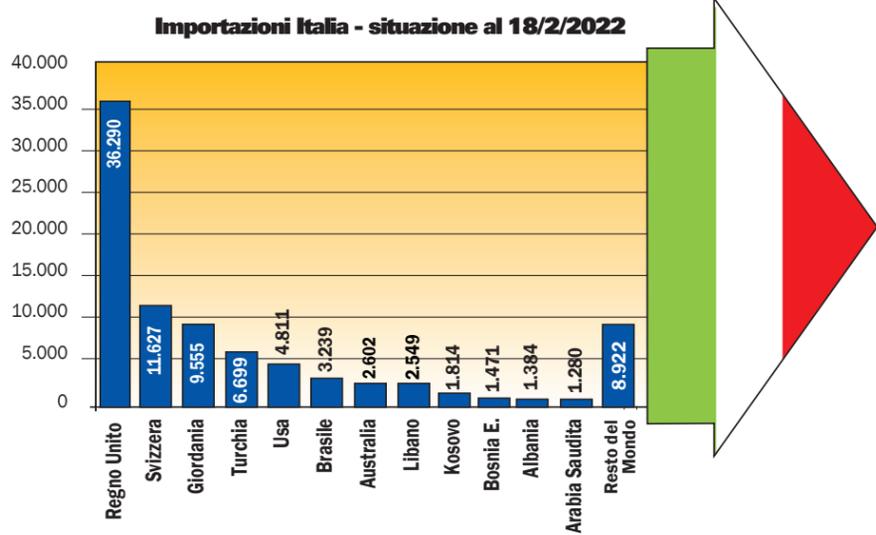
  

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	270.646	67,81%
Medio	66.009	33.136	50,20%
Lungo A	687.765	356.803	51,88%
Lungo B	377.577	205.500	54,43%
<b>TOTALE</b>	<b>1.530.499</b>	<b>866.085</b>	<b>56,59%</b>

## TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA

Risoni	31/1/22		7/2/22		14/2/22		21/2/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	507	577	530	600	555	625	555	625
Balilla-Centauro	547	577	585	615	595	625	595	625
Selenio	670	700	690	720	710	740	720	750
Lido - Crono e similari	500	530	500	530	500	530	520	550
Dardo - Luna CL e similari	450	480	470	500	490	520	510	540
Loto	500	530	500	530	500	530	500	530
Augusto	500	530	500	530	500	530	520	550
S. Andrea e similari	410	435	445	470	445	470	445	470
Baldo e similari	450	465	450	465	450	465	450	465
Roma e similari	450	465	450	465	450	465	450	465
Arborio-Volano e similari	495	515	505	525	505	525	515	535
Carnaroli e similari	625	665	675	715	695	735	710	750
Lungo B	400	420	410	430	410	430	410	430

BORSA DI VERCELLI

Risoni	1/2/22		8/2/22		15/2/22		22/2/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	593	617	601	625	601	625	601	625
Sole CL	593	617	601	625	601	625	601	625
Selenio e similari	695	715	701	721	730	750	750	770
Tipo Ribe	455	474	500	519	510	529	529	558
Loto e similari	461	480	509	528	509	528	529	558
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	450	470	450	470	450	470	450	470
Gloria	450	470	450	470	450	470	450	470
Roma e similari	459	474	459	474	459	474	459	474
Baldo e similari	465	474	465	474	465	474	465	474
Arborio-Volano	497	525	497	525	497	525	522	550
CL388	497	525	497	525	497	525	522	550
Carnaroli e similari	630	665	670	720	670	750	674	760
Lungo B	411	430	411	430	411	430	411	430

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

Risoni	2/2/22		9/2/22		16/2/22		23/2/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	570	600	595	625	595	625	595	625
Centauro (originario)	595	625	595	625	595	625	595	625
Selenio	690	710	700	720	740	760	740	760
Lido-Flipper e simil.	480	500	510	530	510	530	550	570
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	885	935	890	960	890	960	890	960
S. Andrea	420	440	460	480	460	480	460	480
Loto e Nembo	480	500	510	530	510	530	550	570
Dardo-Luna CL e sim.	480	500	510	530	510	530	550	570
Augusto	500	520	530	550	530	550	560	580
Roma	435	460	445	470	450	475	450	475
Baldo	435	460	445	470	445	470	445	470
Arborio-Volano	500	530	500	530	500	530	520	550
Carnaroli	700	725	725	750	740	765	745	770
Similari del Carnaroli	635	650	650	665	660	675	665	680
Lungo B	415	430	415	430	415	430	415	430

BORSA DI MORTARA

Risoni	4/2/22		11/2/22		18/2/22		25/2/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	580	600	605	625	605	625	605	625
Centauro	590	610	605	625	605	625	605	625
Selenio	685	720	685	720	725	760	725	760
Vialone Nano	860	960	860	960	860	960	860	960
S. Andrea	455	480	455	480	455	480	455	480
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	460	480	505	525	515	535	545	565
Augusto	505	530	505	530	545	570	545	570
Roma e sim.	450	470	450	470	450	470	450	470
Baldo e sim.	450	470	450	470	450	470	450	470
Arborio-Volano	500	530	500	530	510	540	520	550
Carnaroli	695	720	725	750	735	760	735	760
Caravaggio e similari	590	630	630	670	635	675	635	675
Lungo B	420	430	420	430	420	430	410	420

BORSA DI MILANO

Lavorati	1/2/22		8/2/22		15/2/22		22/2/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1.310	1.325	1.310	1.325	1.310	1.325	1.350	1.365
Roma	1.140	1.190	1.160	1.210	1.170	1.220	1.170	1.220
Baldo	1.120	1.190	1.140	1.210	1.140	1.210	1.140	1.210
Ribe	1.130	1.160	1.190	1.220	1.190	1.220	1.260	1.290
S. Andrea	1.085	1.115	1.165	1.195	1.165	1.195	1.165	1.195
Lungo B	1.005	1.035	1.005	1.035	1.005	1.035	1.005	1.035
Vialone Nano	2.060	2.180	2.110	2.230	2.110	2.230	2.110	2.230
Padano - Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	1.110	1.140	1.190	1.220	1.190	1.220	1.260	1.290
Originario - Com.	1.440	1.655	1.470	1.685	1.490	1.705	1.490	1.705
Carnaroli	1.490	1.595	1.570	1.675	1.590	1.715	1.600	1.735
Parboiled Ribe	1.230	1.260	1.290	1.320	1.290	1.320	1.360	1.390
Parboiled Lungo B	1.115	1.145	1.115	1.145	1.115	1.145	1.115	1.145
Parboiled Baldo	1.230	1.290	1.250	1.310	1.250	1.310	1.250	1.310

**IL RISICOLTORE**

Direzione - Redazione - Amministrazione  
c/o Dmedia Group SpA  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi  
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it

Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957  
Editore: Dmedia Group SpA  
Proprietà: Ente Nazionale Risi  
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:  
Publi(i)N srl  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028  
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione  
Grafica Novarese  
Via Marelli, 2  
28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 9 marzo 2022.  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.  
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.

**CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA**  
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
21/22 (aggiornamento al 30/11/2021)	41.527	2.136	29.262	57.889	130.814
20/21 (aggiornamento al 30/11/2020)	51.474	1.914	28.636	61.427	143.451
differenza	-9.947	222	626	-3.538	-12.637
differenza in %	-19,32%	11,60%	2,19%	-5,76%	-8,81%
19/20 (aggiornamento al 30/11/2019)	40.657	1.822	24.085	56.928	123.492

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	35.427	34.638	789
GERMANIA	35.270	35.470	-200
REP.CECA	8.694	4.087	4.607
BELGIO/LUX	6.591	8.439	-1.848
PAESI BASSI	6.560	6.417	143
AUSTRIA	6.285	5.768	517
POLONIA	5.389	6.226	-837
UNGHERIA	4.853	2.602	2.251
FINLANDIA	3.439	2.669	770
SPAGNA	2.994	2.927	67

**Prime 10 destinazioni**

# LA MIGLIOR SOLUZIONE CONTRO IL GIAVONE!



## Clincher™ ONE

### ERBICIDA

Clincher™ ONE è un'erbicida di post emergenza selettivo per il riso.

Graminicida di post-emergenza specifico per il controllo dei giavoni, leptocloa e altre graminacee.

La selettività è la sua forza!

Anche per i trattamenti di soccorso...